



COMUNE DI SOLIERA  
PROVINCIA DI MODENA

# PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

AGG:\_ FEBBRAIO 2023

## INDICE

1.INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO .....	4
1.1.INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	4
1.2.EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO.....	7
1.2.1.1.CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO.....	10
1.2.1.2.CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO .....	13
1.2.1.3.CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO.....	16
1.2.1.4.ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO .....	19
1.2.2.CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI .....	25
1.2.2.1.Scenari specifici .....	32
1.2.2.2.Storico eventi.....	35
1.2.3.VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA.....	39
1.2.3.1.Scenari specifici .....	39
1.2.3.2.Storico eventi.....	40
1.2.4.STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA.....	42
1.2.4.1.Scenari specifici .....	42
1.2.4.2.Storico eventi.....	42
1.2.5.VALANGHE.....	42
1.2.5.1.Scenari specifici .....	42
1.2.5.2.Storico eventi.....	43
1.2.6. ....DIGHE .....	43
1.2.6.1.Scenari specifici .....	44
1.2.6.2.Storico eventi.....	45
1.3.EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO.....	45
1.3.1.SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ.....	45
1.3.1.1.Scenari specifici .....	45
1.3.1.2.Storico eventi.....	51
1.4.INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO .....	52
1.4.1.INCENDI BOSCHIVI.....	52
1.4.1.1.Scenari specifici .....	53
1.4.1.2.Storico eventi.....	53
1.5.ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE (Aree - Edifici Strategici).....	54
1.5.1 Soggetti che versano in condizioni di fragilità.....	59
1.6.CARTOGRAFIA.....	60
2.ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE .....	61
2.1.STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE .....	62
2.2.STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE .....	63

2.3.DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.....	65
2.4.STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI .....	66
2.5.VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE .....	68
2.6.FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE .....	68
2.7.RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA .....	68
3.MODELLO DI INTERVENTO .....	73
3.1.PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO) .....	74
3.1.1.EVENTI CON PREANNUNCIO.....	74
3.1.1.1.AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE- IDRAULICHE.....	74
3.1.1.2.AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE .....	76
3.1.1.3.AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE).....	82
3.1.1.4.. DIGHE.....	86
3.1.2.EVENTI SENZA PREANNUNCIO .....	91
3.1.3.INCENDI BOSCHIVI.....	95
3.2.SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE.....	97
3.3.CONDIZIONE LIMITE PER L’EMERGENZA .....	97
3.4.PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA .....	98
4.INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE .....	99
4.1.INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA.....	100
4.2.INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA .....	100
4.3.INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA.....	101
4.3.1.CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA.....	103
4.3.2.CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA .....	105
4.3.3.CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L’EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE .....	108

# 1 INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

## 1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

<i>Scheda di Sintesi</i>				
<b>COMUNE DI SOLIERA</b>				
Abitanti	15.561 al 31/12/2022			
Superficie	51 Km <sup>2</sup>			
COMUNI LIMITROFI	NORD	SUD	EST	OVEST
	Carpi	Modena	Bastiglia, Bomporto, San Prospero	Carpi
Altitudine	Dal punto di vista altimetrico presenta quote massime di 31 m s.l.m. in Piazza Lusvardi nel Capoluogo e il Località Appalto, mentre in Via Papotti nella Frazione di Limidi la quota è di 23 m s.l.m. , in Località Secchia 28m s.l.m., nella Frazione di Sozzigalli nei pressi del Centro Civico 27m s.l.m.			
Sede Municipale	P.zza Repubblica 1, 41019 Soliera  Tel. 059.568511 mail: <a href="mailto:info@comune.soliera.mo.it">info@comune.soliera.mo.it</a>			
Sede Centro Operativo Comunale	Sede del COC : P.zza Repubblica 1, 41019 Soliera Tel. 059.568525  COC Sostitutivo: presso Scuola Bixio Via Gambisa n.61 Tel. 059.567527			
Flussi Turistici	<b>Periodo</b>	<b>N. orientativo di presenze turistiche</b>		<b>Note</b>
	Inizio giugno	centinaia di persone		Festa del racconto
	fine giugno	migliaia di persone		Fiera di Soliera

	inizio luglio	migliaia di persone		ArtiVive Festival
	metà luglio/metà agosto	centinaia di persone		arena estiva
	Metà ottobre	migliaia di persone		Mosto cotto
	Inizio dicembre	un migliaio di persone		auguri Soliera
Frazioni/località	<b>Nome</b>	<b>N. Abitanti</b>	<b>N. Nuclei famigliari</b>	<b>Distanza dal capoluogo</b>
	Capoluogo - Soliera	10.316	ND	
	Frazione di Limidi	3.817	ND	3 km
	Frazione di Sozzigalli	1.387	ND	5,5 km
Distretto sanitario	<b>AUSL DI MODENA – DISTRETTO SANITARIO DI CARPI</b> Via G. Molinari n. 2 <a href="mailto:distretto1@ausl.mo.it">distretto1@ausl.mo.it</a> Telefono 059 659402			
	<b>OSPEDALE RAMAZZINI</b> Ingresso principale in Via Molinari n. 2 (portineria) <a href="mailto:dircancarpi@ausl.mo.it">dircancarpi@ausl.mo.it</a> Telefono centralino 059 659111 Telefono portineria 059 659236			
	<b>GUARDIA MEDICA</b> (solo consulenza telefonica e attività domiciliare) <b>Telefono 059 659342</b>			
	<b>SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE - MediTeM</b> Via Giovanni XXIII n. 110 Telefono 059 659342			
Strutture sanitarie	<b>CASA DELLA SALUTE</b> (in progetto) Via/Piazza Telefono			
	<b>FARMACIA COMUNALE SOLIERA</b> Via Grandi, 155 Telefono 059 561215			
	<b>FARMACIA LODI</b> Via Marconi n. 170 Telefono 059 567115			
	<b>FARMACIA SANT'ANTONIO</b> Via Giuseppe di Vittorio n. 9 Località LIMIDI Telefono 059 561627			
	<b>FARMACIA SAN BARTOLOMEO</b> Via Carpi Ravarino n. 1798 Località SOZZIGALLI Telefono 059 563063			
	<b>PEDIATRIA DI COMUNITÀ</b> Via XXV Aprile n. 30 <a href="mailto:pedcomcarpi@ausl.mo.it">pedcomcarpi@ausl.mo.it</a> Telefono 059 659955			
	<b>CENTRO SALUTE MENTALE</b> Via XXV Aprile n. 30 Telefono 059 2134953			
	<b>PUNTO PRELIEVI</b> Via XXV Aprile n. 30 Telefono 059 659955			

	<b>AVIS COMUNALE</b> Via XXV Aprile n. 265 Telefono 059 566766
	<b>CRA SANDRO PERTINI</b> Via G. Matteotti n. 185 Telefono 059 565394
	<b>CRA FOCHERINI E MARCHESI</b> Via Appalto n. 261 Frazione Appalto Telefono 059 2589821
Strutture operative	<b>POLIZIA LOCALE UNIONE TERRE D'ARGINE</b> <b>SEDE OPERATIVA</b> Via III Febbraio n. 2 CARPI Orari: giorni feriali 7:00/01:25; giorni festivi 7:25/01:25 tel. <b>059 649 555</b> - fax 059 649 408 e-mail <a href="mailto:polizia.locale@terredargine.it">polizia.locale@terredargine.it</a> PEC <a href="mailto:polizia.locale@pec.terredargine.it">polizia.locale@pec.terredargine.it</a>
	<b>POLIZIA LOCALE UNIONE TERRE D'ARGINE</b> <b>SEDE territoriale di Soliera</b> P.zza repubblica n. 1 Soliera Telefono 059 566506 - 059 566907
Volontariato di Protezione Civile	Sede operativa presso Magazzino Comunale, Via Croce Lama n.13 <a href="mailto:protezionecivile@comune.soliera.mo.it">protezionecivile@comune.soliera.mo.it</a>

	Tipologia	Nome	Note
Gestori dei servizi essenziali	Energia Elettrica	ENEL	Punto Enel Via C. Marx n. 85 Telefono 059 9771174 N. verde Enel 800 900 860 (24 h)
	Acqua	AIMAG	Sportello Clienti Carpi Via Don Minzoni n. 1/AA <a href="mailto:segreteria.aimag@pec.gruppoaimag.it">segreteria.aimag@pec.gruppoaimag.it</a> Call Center 800 018 405 800553445 fognatura e acquedotto Pronto intervento gas 0535 28122 Serv.Ambientali: 053528350
	Gas		
	Rifiuti		

<p>Rete viaria e di collegamento</p>	<p>Il territorio comunale non è attraversato da autostrade. L'autostrada più vicina è l'A22 del Brennero e le uscite consigliate per raggiungere Soliera sono quelle di Campogalliano e di Carpi.</p> <p>Le arterie stradali principali sono le strade Provinciali:</p> <p>SP12 (Soliera-Cavezzo), partendo dal Capoluogo attraversa il territorio in direzione nord;</p> <p>SP 1 (Carpi-Ravarino) attraversa il territorio da est a ovest. Attraversa le Frazioni di Limidi e Sozzigalli;</p> <p>SP 413 (Modena-Carpi) lambisce il territorio nella parte sud-est ed è il collegamento principale con Modena e Carpi</p> <p>Risulta importante il collegamento col Comune di Modena e più precisamente con la SS12 (Canaletto) tramite il Ponte dell'Uccellino sul fiume secchia. Sul ponte è consentito il passaggio ad autoveicoli di peso inferiore a 2,5 tonnellate e larghezza inferiore a 2,7 metri, inoltre è raggiungibile solo percorrendo strade extraurbane secondarie di piccole dimensioni. In alternativa è possibile collegarsi alla SS12 percorrendo la SP12 (Carpi-Ravarino) in direzione est, percorso che prevede l'attraversamento del Ponte Bacchello in Località Sozzigalli che non prevede limitazioni al transito.</p> <p>Territorio attraversato dalla linea ferroviaria Modena-Verona, ma al momento non è inserito nel piano del traffico ferroviario quindi nessun treno si ferma nella stazione di Soliera. La stazione attiva più vicina si trova a Carpi.</p>
<p>Reticolo idrografico</p>	<p>Fiume Secchia, posto a est del territorio, , costituisce il confine territoriale con Bastiglia, Bomborto e San Prospero ;</p> <p>Cavo Lama, posto sul confine ovest del territorio , costituisce il confine territoriale con Carpi;</p>
<p>Classificazione sismica</p>	<p><b>ZONA 3</b> – sismicità medio bassa</p>
<p>Aeroporti/Elisuperfici</p>	<p>Non sono presenti aeroporti.</p> <p>Non presenti elisuperfici. Per l'attività di atterraggio degli elicotteri dedicati al servizio di elisoccorso è stato individuato il Campo calcio di Via St.Ilo Morello n.261</p>
<p>Aree artigianali/industriali aziende a rischio d'incidente rilevante</p>	<p>Zone industriali sono presenti sia nel Capoluogo che nelle Frazioni di Limidi e Sozzigalli.</p> <p>Lo stabilimento DUNA-Corradini S.p.A, Via Modena-Carpi 388, era classificato a Rischio di Incidente Rilevante ma è stato declassato in seguito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.105 del 26 giugno 2015.</p>
<p>Particolari edifici d'interesse pubblico</p>	<p>Castello Campori, P.zza Sassi n.2 Soliera          Chiesa San Giovanni Battista , P.zza Sassi n.14 Soliera          Chiesa San Bartolomeo Apostolo , Via Carpi-Ravarino n.1945 Fraz.Sozzigalli          Chiesa San Pietro in Vincoli, Via Limidi n.1144 Fraz.Limidi</p>

## 1.2 EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul territorio comunale vengono definiti gli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

### **Per definire gli scenari relativamente agli eventi con preannuncio, si è fatto riferimento tra gli altri a:**

- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafi 3.3.2 e 3.3.3);
- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici (PAI, PGRA, scenari indicati nel “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla DGR 1761/2020, ecc...);
- Scenari “dinamici” aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Le tipologie di eventi con preannuncio sono le seguenti:

Di fatto si tratta di eventi rispetto ai quali è diramata l'allerta codice colore. A loro volta questi eventi sono suddivisi in quelli (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali) rispetto ai quali in corso di evento vengono comunicati con notifiche i superamenti di soglie e livelli misurati da pluviometri e idrometri, rispetto a tutti gli altri eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento in corso di evento fino all'emissione dell'allerta successiva. Per gli eventi con preannuncio rispetto ai quali viene diramata un'allerta codice colore, occorre ricordare che il codice colore ha intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio.

Per questa ragione nel piano comunale sono riportate le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi effetti/danni, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore.

Tra gli eventi con preannuncio sono ricomprese anche le emergenze connesse con il rischio diga ed il rischio idraulico a valle per i territori a valle di sbarramenti per i quali siano stati approvati i Documenti di Protezione Civile ed i Piani di Emergenza Dighe. In questo caso sono le comunicazioni ricevute secondo la pianificazione vigente l'elemento precursore della possibile necessità di gestire gli scenari di piano (paragrafo 1.2.5).



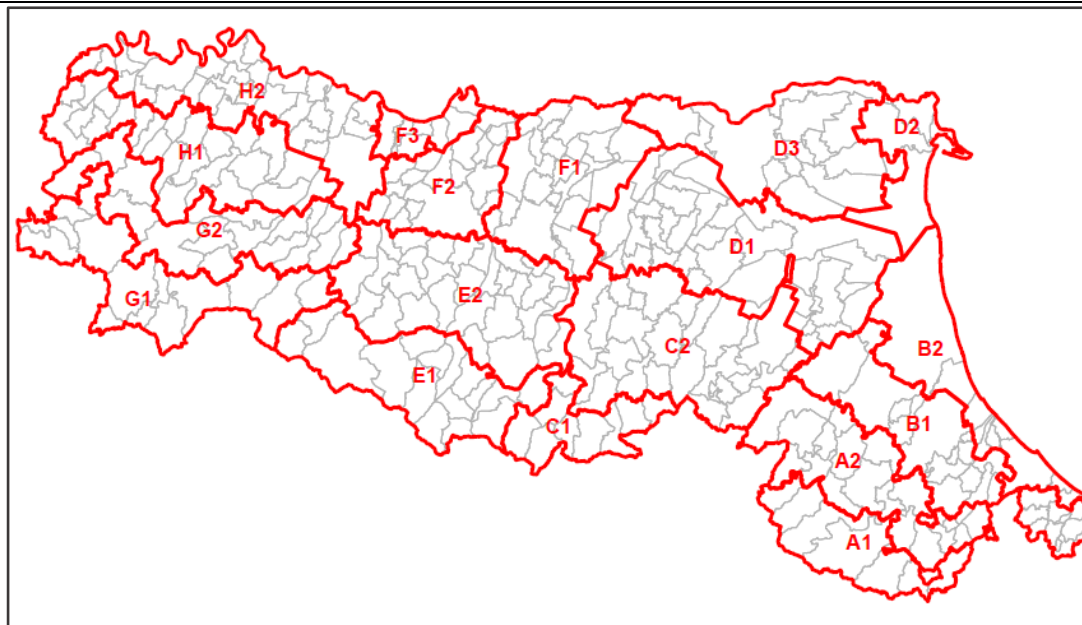
## Le aree di criticità

Ai fini dell'allertamento per il rischio meteo idrogeologico e idraulico e costiero in fase di previsione, il territorio regionale è stato suddiviso in 18 zone di allerta, definite come ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi delle diverse tipologie di fenomeni oggetto del sistema di allertamento

**Rischio meteo  
idrogeologico, idraulico  
e costiero**

ZONE DI ALLERTAMENTO

**Sottozona F1:**  
Pianura Modenese (MO- RE)



### 1.2.1.1 CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati a scala regionale i fenomeni di piena fluviale nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, *“per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici”*

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua oggetto del servizio di piena, sui quali non è presente un monitoraggio strumentale: in questo caso la valutazione viene effettuata considerando esclusivamente la pioggia prevista dai modelli meteorologici, nella consapevolezza dei limiti della previsione su bacini di limitata estensione.

**La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata** considerando:

- 1 **la pioggia prevista dai modelli meteorologici**, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato;
- 2 **i livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici disponibili sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche** definite nelle sezioni fluviali strumentate;
- 3 **lo stato dei corsi d'acqua**, in termini di livelli idrometrici iniziali, di funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

I livelli al colmo di piena di cui al punto 2, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

I corsi d'acqua maggiori per i quali viene definita la criticità idraulica sono:

**FIUME SECCHIA**

**FIUME PANARO**

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori sopra elencati, dove non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale, l'indicatore per la previsione dei possibili innalzamenti dei livelli idrometrici può essere solo l'intensità e durata della pioggia. Poiché tali innalzamenti sono spesso rapidi e possono essere accompagnati da fenomeni di erosione-sedimentazione e trasporto solido, strettamente interagenti con la dinamica dei versanti, essi rientrano nell'ambito della valutazione della criticità idrogeologica.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella seguente:

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1;</li> <li>- innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità dei corsi d'acqua maggiori o della rete di bonifica.</li> </ul>

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
<b>ARANCIONE</b>	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini;</li> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione e trasporto solido, divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua.</li> <li>- Danni ad infrastrutture, edifici ed attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	<p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3, possibili fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici della rete di bonifica con possibili traccimazioni e inondazione delle aree limitrofe;</li> <li>- sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, salti di meandro, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni parziali o totali ad argini, ponti e altre opere idrauliche, infrastrutture ferroviarie e stradali in prossimità dei corsi d'acqua.</li> <li>- Danni estesi alle infrastrutture dei servizi essenziali, edifici, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da allagamenti, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul>

### 1.2.1.2 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati:

- **fenomeni franosi:** frane per crollo e ribaltamento, frane per scivolamento rotazionale e traslativo, frane per colamento lento, frane superficiali, frane con tipologie miste;
- **fenomeni di flusso rapidi:** colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate che interessano prevalentemente i versanti ma che possono propagarsi anche negli alvei del reticolo torrentizio;
- **fenomeni di dilavamento:** ruscellamenti diffusi o concentrati con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;
- **fenomeni alluvionali ed erosivi sui corsi d'acqua minori:** innalzamenti rapidi del livello idrometrico del reticolo idrografico minore, erosioni laterali e di fondo con trasporto e sedimentazione di materiale. I tratti oggetto di valutazione per tali fenomeni sono i corsi d'acqua minori a carattere torrentizio che sottendono piccoli bacini.

La **valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata** sulle zone di allerta montane e collinari. Sulle zone di pianura la valutazione riguarda i soli fenomeni che interessano i corsi d'acqua minori appartenenti al reticolo naturale. Vengono considerati:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici** (intensità, durata e quantità) o la fusione della neve;
2. **i risultati dei modelli di previsione delle frane** che, calibrati sugli eventi avvenuti in passato, restituiscono una probabilità areale di accadimento di fenomeni franosi;
3. **lo stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto noti sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di rovesci isolati: occasionali frane per crollo (anche di massi isolati), frane superficiali di limitata estensione, occasionali ruscellamenti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori;</li> <li>- nei giorni successivi ad eventi di precipitazione già terminati: occasionali frane per scivolamento o colamento lento su versanti in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.</li> </ul>	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	<p>Si possono verificare <b>fenomeni localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale;</li> <li>- colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate;</li> <li>- ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;</li> <li>- innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, in caso di fusione della neve si possono verificare fenomeni localizzati di: erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori.</li> <li>- Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.</li> </ul>

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>ARANCIONE</b>	<p>Si possono verificare <b>fenomeni diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento anche profonde ed estese, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale;</li> <li>- colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate;</li> <li>- ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;</li> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori con possibili inondazioni delle aree limitrofe anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, in caso di fusione della neve, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori.</li> <li>- Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.</li> </ul>
CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>ROSSO</b>	<p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane per crollo e ribaltamento (anche con volumi consistenti), frane per scivolamento e colamento lento anche profonde e di grandi dimensioni, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale;</li> <li>- colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate;</li> <li>- ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori ed estese inondazioni delle aree limitrofe;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori.</li> <li>- Ingenti ed estese interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.</li> </ul>

### 1.2.1.3 CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati i fenomeni temporaleschi, organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine.

Poiché *“tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”*, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali**, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali: vengono considerate **la dimensione spaziale, la persistenza e le caratteristiche delle celle temporalesche previste.**

**La valutazione del codice colore per temporali in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta** aggregate per macroaree (A, B, C, D, E, F, G, H) al fine di mediare l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione, ed è articolata in soli tre livelli: verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice colore rosso perché i temporali sono, per loro natura, fenomeni a carattere localizzato nel tempo e nello spazio, cui non si associano generalmente scenari di evento estesi sul territorio, propri delle allerte di codice rosso.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio corrispondenti ai diversi codici colore dal verde all'arancione, sono riassunti nella tabella seguente.



CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di temporali prevedibili.</li> <li>- Temporali sparsi, di breve durata, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge che possono provocare occasionali allagamenti o fenomeni franosi di limitata estensione.</li> </ul>	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali
<b>GIALLO</b>	<p><b>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità e rapidità di evoluzione (durata media 1h), con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Le piogge di forte intensità possono provocare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti localizzati, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; <ul style="list-style-type: none"> <li>- nelle zone di allerta collinari e montane, localizzati ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati) e colate rapide;</li> <li>- rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe.</li> </ul> </li> </ul>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno, lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi).</li> <li>- Localizzati danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque o in prossimità dei rii e torrenti minori. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria.</li> <li>- Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria.</li> <li>- Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria.</li> <li>- Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</li> <li>- Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul> </li> </ul>

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p><b>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità, persistenza (durata media 3h) ed estensione</b>, con effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane;</li> <li>- nelle zone di allerta collinari e montane diffusi ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati), scivolamenti e colate rapide;</li> <li>- rapidi e significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e inondazioni delle aree limitrofe.</li> </ul>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusi allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi).</li> <li>- Danni diffusi a infrastrutture viarie, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque in prossimità dei rii e torrenti minori.</li> <li>- Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria.</li> <li>- Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria.</li> <li>- Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria.</li> <li>- Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</li> <li>- Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

### 1.2.1.4 ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

#### SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito è riportato uno schema riassuntivo con le soglie relative al territorio dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, la cui previsione di superamento costituisce riferimento nella valutazione di emissione di allerta codice colore per quel determinato evento previsto.

Le tabelle successive indicano scenari di evento/effetti e per ciascun evento a seconda del codice colore dell'allerta.

ZONA DI ALLERTA F1				
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
<b>Vento</b> <b>Per tutta la Zona F</b>	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	<p>≥ 34 nodi e &lt; 40 nodi</p> <p>≥ 17,2 m/s e &lt; 20,7 m/s</p> <p>≥ 62 km/h e &lt; 74 km/h</p> <p>per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata</p>	<p>≥ 40 nodi &lt; 47 nodi</p> <p>≥ 20,7 m/s e &lt; 24,4 m/s</p> <p>≥ 74 km/h e &lt; 88 km/h</p> <p>per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata</p>	<p>&gt; 47 nodi</p> <p>&gt; 24,4 m/s</p> <p>&gt; 88 km/h</p> <p>per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata</p>
<b>Temperature estreme elevate</b> <b>Per tutta la Zona F</b>	T max (°C)	T max > 38°C oppure T max > 37°C da almeno 2 giorni	T max > 39°C oppure T max > 38°C da almeno 2 giorni	T max > 40°C oppure T max > 39°C da almeno 2 giorni
<b>Temperature estreme rigide</b>	T min o T med (°C) <i>per le zone di PIANURA</i>	<i>T min &lt; - 8°C o T med &lt; 0°C</i>	<i>T min &lt; - 12°C o T med &lt; -3°C</i>	<i>T min &lt; -20°C o T med &lt; - 8°C</i>
<b>Neve</b>	Accumulo medio (cm) <i>per le zone di PIANURA</i>	<i>5-15 cm</i>	<i>15-30 cm</i>	<i>&gt; 30 cm</i>
<b>Pioggia che gela</b> <b>Per tutta la Zona F</b>		Possibili locali episodi di pioggia che gela	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	Pioggia che gela diffusa e persistente

Per ogni tipologia di criticità vengono analizzati scenari di evento, effetti e danni probabili.

<b>CRITICITÀ PER VENTO</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	<p>Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<p>Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.</p>
<b>GIALLO</b>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> </ul>

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>ROSSO</b>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Diffuse sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Estese interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> <li>- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</li> <li>- Diffuse limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</li> </ul>

<b>CRITICITÀ PER TEMPERATURE ELEVATE</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
<b>GIALLO</b>	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.</li> <li>· Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	Temperature alte o prolungate su più giorni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Significative conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.</li> <li>· Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.</li> <li>· Locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive.</li> <li>· Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.</li> <li>· Prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.</li> </ul>

<b>CRITICITÀ PER TEMPERATURE RIGIDE</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
<b>GIALLO</b>	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora.</li> <li>- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta</li> <li>- Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio.</li> <li>- Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi.</li> <li>- Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio.</li> <li>- Danni prolungati alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.</li> <li>- Prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.</li> </ul>

<b>CRITICITÀ PER NEVE</b>		
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	<p>Neviccate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.</p>	<p>Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.</p>
<b>GIALLO</b>	<p>Neviccate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario.</li> <li>- Fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	<p>Neviccate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sottozero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo.</li> <li>- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Diffuse interruzioni, anche prolungate, dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	<p>Neviccate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse.</li> <li>- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo.</li> <li>- Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> <li>- Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili.</li> </ul>



CRITICITÀ PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità.</li> <li>- Locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario.</li> <li>- Localizzate cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.</li> </ul>
ARANCIONE	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità.</li> <li>- Diffusi disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario.</li> <li>- Diffuse cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.</li> <li>- Prolungate interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.</li> </ul>
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi e prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti.</li> <li>- Gravi e prolungati disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi.</li> <li>- Estese cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.</li> <li>- Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.</li> </ul>

Le criticità per **Stato del mare, costiera e valanghe non riguardano il territorio dell'Unione Terre d'Argine** e pertanto non vengono trattate nel presente documento.

## 1.2.2 CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

Come descritto nel paragrafo precedente, l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Il riferimento utile per l'associazione Comuni-sensori è la tabella "Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri" trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018, e s.m.i..

## Pluviometri

Nome sensore	Bacino	Sottobacino	Comuni associati
Correggio	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	BAGNOLO IN PIANO(RE), CAMPAGNOLA EMILIA(RE), CAMPOGALLIANO(MO), CARPI(MO), CORREGGIO(RE), FABBRICO(RE), NOVELLARA(RE), RIO SALICETO(RE), RUBIERA(RE), SAN MARTINO IN RIO(RE), Unione di Comuni UNIONE BASSA REGGIANA (RE), Unione di Comuni UNIONE TERRA DI MEZZO (RE), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Cortile di Carpi	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	CARPI(MO), CAVEZZO(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN POSSIDONIO(MO), SAN PROSPERO(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Rolo	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	CAMPAGNOLA EMILIA(RE), CARPI(MO), CONCORDIA SULLA SECCHIA(MO), FABBRICO(RE), LUZZARA(RE), NOVI DI MODENA(MO), REGGIOLO(RE), RIO SALICETO(RE), ROLO(RE), Unione di Comuni UNIONE BASSA REGGIANA (RE), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Albareto	PANARO	NAVIGLIO	BASTIGLIA(MO), MODENA(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Marzaglia	PANARO	NAVIGLIO	CAMPOGALLIANO(MO), CASALGRANDE(RE), FORMIGINE(MO), MODENA(MO), RUBIERA(RE), SAN MARTINO IN RIO(RE), SASSUOLO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Modena urbana	PANARO	NAVIGLIO	CAMPOGALLIANO(MO), MODENA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)

## Idrometri

Nome sensore	Bacino	Fiume	Comuni associati
Lugo	SECCHIA	SECCHIA	BAISO(RE), CAMPOGALLIANO(MO), CASALGRANDE(RE), CASTELLARANO(RE), FORMIGINE(MO), MODENA(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO), RUBIERA(RE), SASSUOLO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Pioppa	SECCHIA	SECCHIA	CONCORDIA SULLA SECCHIA(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN POSSIDONIO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Ponte Alto	SECCHIA	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), BOMPORTO(MO), MODENA(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)

Nome sensore	Bacino	Fiume	Comuni associati
Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA	BOMPORTO(MO), CARPI(MO), CAVEZZO(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN PROSPERO(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Ponte Motta	SECCHIA	SECCHIA	CARPI(MO), CAVEZZO(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN POSSIDONIO(MO), SAN PROSPERO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Rubiera casse monte	SECCHIA	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), CAMPOGALLIANO(MO), MODENA(MO), RUBIERA(RE), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Rubiera SS9	SECCHIA	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), CAMPOGALLIANO(MO), MODENA(MO), RUBIERA(RE), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)

#### Sensori Suddivisi per Comune

Comune di Campogalliano			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
PLUVIOMETRO	Correggio	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA
PLUVIOMETRO	Marzaglia	PANARO	NAVIGLIO
PLUVIOMETRO	Modena urbana	PANARO	NAVIGLIO
IDROMETRO	Lugo	SECCHIA	SECCHIA
IDROMETRO	Rubiera casse monte	SECCHIA	SECCHIA
IDROMETRO	Rubiera SS9	SECCHIA	SECCHIA

Comune di Carpi			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
PLUVIOMETRO	Correggio	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA

Comune di Carpi			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
PLUVIOMETRO	Cortile di Carpi	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA
PLUVIOMETRO	Rolo	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA
IDROMETRO	Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA
IDROMETRO	Ponte Motta	SECCHIA	SECCHIA

Comune di Novi di Modena			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
PLUVIOMETRO	Cortile di Carpi	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA
PLUVIOMETRO	Rolo	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA
IDROMETRO	Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA
IDROMETRO	Ponte Motta	SECCHIA	SECCHIA
IDROMETRO	Pioppa	SECCHIA	SECCHIA

Comune di Soliera			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
PLUVIOMETRO	Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA
PLUVIOMETRO	Cortile di Carpi	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA
PLUVIOMETRO	Albareto	PANARO	NAVIGLIO
IDROMETRO	Ponte Alto	SECCHIA	SECCHIA

Comune di Soliera			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
IDROMETRO	Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA
IDROMETRO	Rubiera casse monte	SECCHIA	SECCHIA

Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h** e **70mm/3h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un **temporale forte e persistente**. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrivazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

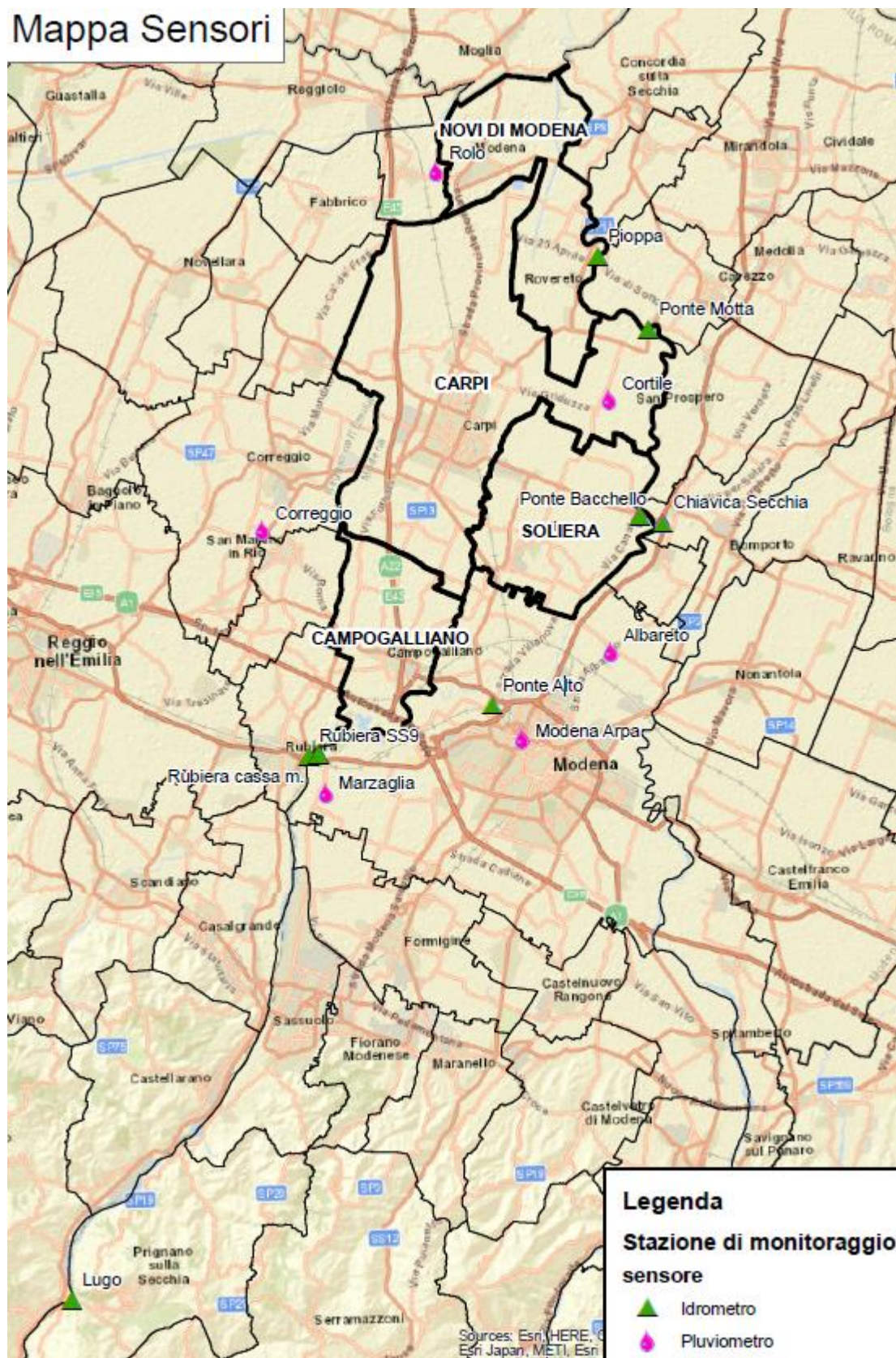
Di seguito è opportuno riportare l'elenco degli idrometri di riferimento per il territorio comunale con le relative soglie 1, 2 e 3 e con evidenziazione dei sensori che notificano i superamenti di soglia 2 e 3.

Il riferimento utile per tali informazioni è l'Allegato 5 del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 1761/2020

<b>IDROMETRO</b>	<b>CORSO D'ACQUA</b>	<b>SOGLIA 1 mt.</b>	<b>SOGLIA 2 mt.</b>	<b>SOGLIA 3 mt.</b>
Lugo	SECCHIA	1,20	1,80	3,00
Pioppa	SECCHIA	7,80	9,60	11,70
Ponte Alto	SECCHIA	5,50	8,00	10,10
Ponte Bacchello	SECCHIA	8,50	9,80	11,50
Ponte Motta	SECCHIA	7,00	8,50	11,20
Rubiera casse monte	SECCHIA	6,00	7,50	8,50
Rubiera SS9	SECCHIA	1,30	1,80	2,30



# Mappa Sensori



### 1.2.2.1 Scenari specifici

#### SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

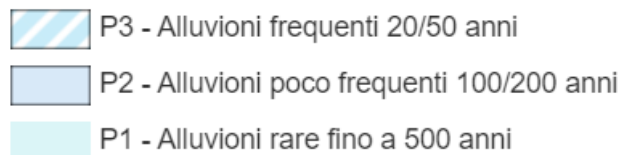
Per il rischio idraulico vengono definite delle mappe di pericolosità, desunte dalla cartografia regionale del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA** redatto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs 49/2010

In particolare le mappe di pericolosità e di rischio di alluvione (art. 6). indicano le zone in cui sono maggiormente frequenti gli eventi di esondazione.

Per **esondazione** si intende: "l'allagamento temporaneo, **anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità**, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Ciò include le inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, **eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale**, le inondazioni marine delle zone costiere **ed esclude allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici**".

Le mappe della pericolosità indicano pertanto le aree geografiche potenzialmente allagabili con riferimento all'insieme di cause scatenanti sopra descritte – ivi compresa l'indicazione delle zone ove possano verificarsi fenomeni con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche – , in relazione a tre scenari:

- P3 – Alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità)
- P2 – Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)
- P1 – Alluvioni rare di estrema intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);



#### SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
<a href="#">Area golenale Fiume Secchia</a>	zona Ponte Bacchello Frazione di Sozzigalli	Solo terreno agricolo, non sono presenti abitazioni o sedi di aziende agricole.
<a href="#">Area golenale Fiume Secchia</a>	Via St.Ilo cantone, Frazione di Sozzigalli al confine col Comune di Carpi	Solo terreno agricolo, non sono presenti abitazioni o sedi di aziende agricole.
<a href="#">Area golenale Fiume Secchia</a>	Zona compresa tra Via St.Ilo Rotta e Via S.Maria	Solo terreno agricolo, non sono presenti abitazioni o sedi di aziende agricole.
<a href="#">Area golenale Fiume Secchia</a>	Località Secchia	Solo terreno agricolo, non sono presenti abitazioni o sedi di aziende agricole.











Ponte	Ponte dell'Uccellino, Via Serrasina	Ponte soggetto a chiusura al transito in occasione di piena del Fiume Secchia al raggiungimento indicativo di soglia 2 a Ponte Alto ( 8m ). Decisioni riguardo le tempistiche di chiusura e la chiusura fisica del ponte competono al Comune di Modena. Al Comune di Soliera compete la modifica della viabilità nel collegamento con Modena e l'informazione ai cittadini.
<a href="#">Allagamenti localizzati urbani</a>	Via St.Ilo Cantone Sozzigalli	Saltuariamente, soprattutto in occasione di piene prolungate del fiume, si presentano trafile di acqua che affiora da piano campagna fino ad una decina di metri dall'argine. Lavori su argine eseguiti da Aipo nel corso dell'inverno 2020-21, verificare efficacia.
<a href="#">Allagamenti localizzati urbani</a>	Via Grillenzona Sozzigalli	Saltuariamente, soprattutto in occasione di piene prolungate del fiume, si presentano trafile di acqua che affiora da piano campagna fino ad una decina di metri dall'argine

## SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'archivio storico delle frane **desunto dal portale del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli della Regione Emilia Romagna** raccoglie informazioni sulle date di attivazione/riattivazione di frane con relativa localizzazione, in un intervallo di tempo che va dal Medioevo sino ad oggi.

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/cartografia-dissesto-idrogeologico#consulta-dati-pdf>

-  2 - Rischio Idrogeologico
-  PTCP
-  Art. 17 - Abitati da consolidare o da trasferire
-  Art. 18B - Aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate
-  Art. 18A - Aree a rischio idrogeologico molto elevato
-  Frane attive
-  Frane quiescenti
-  Aree potenzialmente instabili

**Altro MATERIALE per la definizione di scenari specifici:**

**Frane di Crollo**  
**Debris Flow**  
**Aree 267**

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
<i>Es. Frane in atto</i>		CRITICITA' NON PRESENTI
<i>Es. Aree 267</i>		CRITICITA' NON PRESENTI

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO TEMPORALI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Sottopassi		NON SONO PRESENTI SOTTOPASSI
<u><i>Aree urbane depresse</i></u>	Scuola C. Battisti Via Sabbioni 39	Rischio di allagamento area cortiliva dovuto a scarsa capacità ricettiva del sistema fognario. In circostanze più gravi l'allagamento può coinvolgere l'interno della scuola in quanto si trova tutta a piano terra.
<u><i>Allagamenti localizzati urbani</i></u>	Via St.Ilo Morello (tratto compreso tra Via Verdi e Via Loschi)	Rischio di allagamento strada dovuto a scarsa capacità ricettiva del sistema fognario.
<u><i>Allagamenti localizzati urbani</i></u>	Via Ciro Menotti (tratto compreso tra via Grandi e Via F.Ili Bandiera)	Rischio di allagamento strada dovuto a scarsa capacità ricettiva del sistema fognario.
<u><i>Allagamenti localizzati urbani</i></u>	Via Morello SUD, nel primo tratto partendo da curva VECA.	Rischio di allagamento strada dovuto allo scarso deflusso di acqua dal fosso a margine strada.
<u><i>Allagamenti localizzati urbani</i></u>	Via Canale nel primo tratto partendo da Via Serrasina fino a Azienda "Due Vittorie".	Rischio di allagamento strada dovuto allo scarso deflusso di acqua dal fosso a piede dell'argine. Monitorare anche in caso di nevicata e gelate perchè il ghiaccio riduce ulteriormente la sezione dello scarico del fosso.
<u><i>Allagamenti localizzati urbani</i></u>	Via Roma	Rischio di allagamento strada dovuto a scarsa capacità ricettiva del sistema fognario.
<u><i>Aree urbane depresse</i></u>	Via Salieri	Rischio di allagamento strada e aree cortilive abitazioni dovuto a scarsa capacità ricettiva del sistema fognario e conformazione del terreno nella zona. (strada chiusa)

### 1.2.2.2 Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata (località, via, area, fiume, altro)	Danni (si-no)	Tipologi a danni	Causa danni	Persone coinvolte (si-no)	Provvedimenti attivati	Note
6-7 NOV-2000	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC Vigilanza su argine	Chiuso Ponte Bacchello e Ponte dell'Uccellino
5-6 DIC 2002	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC	
01-nov-03	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC	
29-nov-03	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC	
23-feb-04	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC	
11-apr-05	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Archiviato foto di massima piena
06-nov-05	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC	
03-dic-05	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC Vigilanza da parte di volontari Prot. Civ. su alcuni tratti dell'argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino.
5-6 Dic 05	Piena Fiume Secchia		NO			NO	Attivazione COC Vigilanza da parte di volontari Prot. Civ., tecnici e operai del Comune sull'argine	
20-mag-08	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Allerta ma non aperto COC	
24/25 dicembre 2009	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	SI	fessurazione argine in zona st.llo cantone		NO	FASE DI ALLARME Attivazione COC Vigilanza argine da parte di volontari Prot. Civ., tecnici e operai del Comune.	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Fatto volantinaggio abitazioni nei pressi dell'argine.
01/11/10	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC Vigilanza da parte di volontari Prot. Civ., tecnici e operai del Comune sull'argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino.

24/12/10	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC Vigilanza da parte di volontari Prot. Civ., tecnici e operai del Comune sull'argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino.
11/11/12	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC Vigilanza da parte di volontari Prot. Civ., tecnici e operai del Comune sull'argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino.
19/01/14	Rottura Argine Dx Fiume Secchia	Nel territorio confinante (Comune di Bomporto) Territorio di Soliera non coinvolto direttamente da allagamenti o danni	SI				Attivazione COC h24 nei primi giorni dell'evento nonostante il Comune non fosse direttamente coinvolto con danni conseguenti dalla rottura è stato comunque dato un supporto ai comuni di Bomporto e S.Prospero tramite l'invio di Volontari e l'apertura di un centro di accoglienza coperto presso Palestra O.Pederzoli. Inoltre per circa una settimana i Volontari sono stati coinvolti nella gestione degli accessi all'area cantiere di ripristino argine.	Chiuso Ponte dell'Uccellino.
31/01/14	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC Vigilanza da parte di volontari Prot. Civ., tecnici e operai del Comune sull'argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino.
09/02/14	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC Vigilanza da parte di volontari Prot. Civ., tecnici e operai del Comune sull'argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino.
04/03/14	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC Vigilanza da parte di volontari Prot. Civ., tecnici e operai del Comune sull'argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino.
11/11/14	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC Vigilanza da parte di volontari Prot. Civ., tecnici e operai del Comune sull'argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino.
25/03/15	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC Vigilanza da parte di volontari Prot. Civ., tecnici e operai del Comune sull'argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino.

Dal 28/02/2016 al 1/03/2016	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine per 28 ore circa, da parte di volontari Prot. Civ. Soliera e mandati da Consulta oltre che da operai del Comune.	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Livelli massimi raggiunti: Ponte Veggia 12,60m, Ponte Alto 9,63m , Ponte Bacchello 10,61m.
06/09/ 2016	Temporale con forte vento	Tutto il territorio	SI	Alberi abbattu ti rami spezzat i. tetti divelti	vento	NO	Attivazione COC. Taglio alberi per ripristinare viabilità stradale. Chiesto anche intervento della Provincia su SP1. VVF intervenuti per danni in proprietà private.	Nei giorni successivi emessa una ordinanza di inagibilità abitazione. Verifica di un capannone
Febb 2017	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. No Vigilanza argine	Non Chiuso Ponte dell'Uccellino. Livelli massimi raggiunti: Ponte Bacchello 9,90 m.
12-13dic 2017	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine per 28 ore circa, da parte di volontari Prot. Civ. Soliera e mandati da Consulta oltre che da operai del Comune.	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Livelli massimi raggiunti: Ponte Veggia xxxx m, Ponte Alto 10,63m , Ponte Bacchello 11,16m.
11/03/18	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Livelli massimi raggiunti: Ponte Bacchello 10,30m.
16/03/18	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino.
19/03/18	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine per 16 ore, da parte di volontari Prot. Civ. Soliera e mandati da Consulta oltre che da operai del Comune.	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Livelli massimi raggiunti: Ponte Veggia 11,7 m, Ponte Alto 8,82m , Ponte Bacchello 10,16m.
02/02/19	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine per 26 ore, da parte di volontari Prot. Civ. Soliera e mandati da Consulta.	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Livelli massimi raggiunti: Ponte Veggia 12,43 m, Ponte Alto 9,93m , Ponte Bacchello 10,64m.
06/05/19	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Livelli massimi raggiunti: Ponte Alto 8,92m , Ponte Bacchello 10,22m.

12/05/19	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Livelli massimi raggiunti: Ponte Alto 10,47m , Ponte Bacchello 11,3m.
17/11/19	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino.
27/05/19	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Livelli massimi raggiunti: Ponte Alto 8,34m , Ponte Bacchello 10,17m.
02/08/20	Temporale con forte vento	Tutto il territorio	SI	alberi ed edifici pubblici	Forte vento e pioggia intensa	NO	Attivazione COC, intervento operai per taglio alberi e infiltrazioni scuole	Almeno 30 alberi caduti o seriamente danneggiati, infiltrazioni Nido, Scuola Sassi, Scuola Muratori. Abbattuta recinzione scuola Muratori. Fulmini hanno causato danni a imp. Allarme Bixio e citofono Muratori
05/12/20	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Livelli massimi raggiunti: Ponte Alto 11,06m , Ponte Bacchello 11,72m.
22/01/21	Piena Fiume Secchia	Argine Fiume Secchia del territorio	NO			NO	Attivazione COC. Vigilanza argine	Chiuso Ponte dell'Uccellino. Livelli massimi raggiunti: Ponte Alto 9,61 m , Ponte Bacchello 10,73m.

## 1.2.3 VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

### 1.2.3.1 Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VENTO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
<u>Rischio caduta rami</u>	Generalizzato su tutto il territorio	
<u>Mercato cittadino</u>	Centro storico	Presenza di ambulanti nelle mattine di martedì, venerdì e sabato
<u>Cantieri di lavori pubblici</u>		Valutare se avvisare imprese se sono presenti lavori in quota, ponteggi, recinzioni.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Ricadute su popolazione fragile		Valutare azioni a sostegno di popolazione fragile in accordo con Responsabile di Funzione Assistenza alla Popolazione

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Ricadute su popolazione fragile		Valutare azioni a sostegno di popolazione fragile in accordo con Responsabile di Funzione Assistenza alla Popolazione

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ NEVE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Rischio viabilità	Rampe di accesso ponte dell'uccellino	Le auto dovendosi fermare in salita per il semaforo, faticano a ripartire e si blocca il traffico. Attuare piano spalatura neve e spargimento sale
Rischio viabilità	Ponte cavalferrovia	Automezzi e autocarri faticano a fare la salita con rischio di bloccare il traffico. Attuare piano spalatura neve e spargimento sale
Rischio viabilità	Tutto il territorio	Attuare piano spalatura neve e spargimento sale quando necessario.
Accesso servizi pubblici	Edifici Pubblici	Con particolare riferimento a uffici pubblici, Scuole, Farmacia Comunale, valutare la collaborazione degli operai comunali per pulire vie di accesso agli edifici.

--	--	--

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Rischio viabilità	Rampe di accesso ponte dell'uccellino	Le auto dovendosi fermare in salita per il semaforo, faticano a ripartire e si blocca il traffico. Attuare piano spatatura neve e spargimento sale
Rischio viabilità	Ponte cavalcaferrovia	Automezzi e autocarri faticano a fare la salita con rischio di bloccare il traffico. Attuare piano spatatura neve e spargimento sale
Rischio viabilità	Tutto il territorio	Attuare piano spatatura neve e spargimento sale quando necessario.

### 1.2.3.2 Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata (località, via, area, fiume, altro)	Danni (si-no)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (si-no)	Provvedimenti attivati	Note
28-feb-04	Forte nevicata	Tutto il territorio	SI	Rami spezzati	peso della neve	NO	Attivazione COC attivato consorzio per sgombero neve dalle strade. Attivato operai Comunali per sgombero neve da punti sensibili e per spargere sale su strade.	Problemi di viabilità: nel collegamento con Modena e Carpi strade bloccate da mezzi in panne. PM scorta alcune famiglie in difficoltà in hotel presenti nei comuni limitrofi per trascorrere la notte.
05/02/15	Forte nevicata	tutto il territorio	SI	Rami spezzati	peso della neve	NO	Attivazione COC per sgombero neve dalle strade e problematiche derivanti dalla	



							mancanza di energia elettrica per diversi giorni	
06/09/2016	Temporale con forte vento	Tutto il territorio	SI	Alberi abbattuti rami spezzati. tetti divelti	vento	NO	Attivazione COC.	Taglio alberi per ripristinare viabilità stradale. Chiesto anche intervento della Provincia su SP1. VVF intervenuti per danni in proprietà private.
28/06/17	Temporale con forte vento	Tutto il territorio	SI	Alberi abbattuti rami spezzati.	vento	NO		Albero di grosse dimensioni sito nell'area del "Centro Calcio Stefanini" caduto per il forte vento. Danneggiato il furgone della società sportiva.
3-8 agosto 2017	ondata di calore	tutto il territorio	NO			NO	Attivazione COC e piano calore UNIONE	
1 e 2 marzo 2018	nevicata	tutto il territorio	NO			NO		Circa 5/7 CM di neve sparso sale e pulito strade con spazzaneve
02/08/20	Temporale con forte vento	Tutto il territorio	SI	alberi ed edifici pubblici	Forte vento e pioggia intensa	NO	Attivazione COC, intervento operai per taglio alberi e infiltrazioni scuole	Almeno 30 alberi caduti o seriamente danneggiati, infiltrazioni Nido, Scuola Sassi, Scuola Muratori. Abbattuta recinzione scuola Muratori. Fulmini hanno causato danni a imp. Allarme Bixio e citofono Muratori

## 1.2.4 STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA

### 1.2.4.1 Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ STATO DEL MARE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ COSTIERA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

### 1.2.4.2 Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

## 1.2.5 VALANGHE

**Tipologia di rischio non presente nel territorio dell'Unione Terre d'Argine**

### 1.2.5.1 Scenari specifici

La valanga è un fenomeno che si verifica quando una massa di neve o ghiaccio improvvisamente si mette in moto su un pendio, precipitando verso valle a causa della rottura della condizione di equilibrio presente all'interno del manto nevoso, per effetto di uno stress interno che porta al raggiungimento del carico di rottura, ovvero quando la forza di gravità che agisce sul pendio innevato supera le forze di coesione del manto nevoso che agiscono in senso opposto.

Durante la discesa la valanga può coinvolgere altra massa nevosa assumendo così dimensioni via via maggiori e raggiungere velocità elevate.

Il distacco della massa di neve può essere provocato da varie cause: naturali, umane, passaggio di persone, azione del vento, ecc. I meccanismi fisici e la dinamica sono dunque simili per certi versi a quella di una frana con il manto nevoso che sostituisce il terreno.

Le valanghe costituiscono un pericolo serio nelle zone di alta montagna o in zone prossime a canaloni ove potrebbe accumularsi la neve per effetto del vento, sia per le infrastrutture pubbliche e private (strade ed edifici), sia per l'incolumità fisica delle persone su piste da sci e fuoripista (alpinismo e scialpinismo).

In particolare, la pericolosità di una valanga dipende strettamente dalla massa nevosa staccatasi e dalla velocità raggiungibile, ovvero dunque dall'energia cinetica in gioco, che a sua volta dipende dalla geomorfologia del pendio coinvolto.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VALANGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

### 1.2.5.2 Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

### 1.2.6 DIGHE

I livelli di riferimento per l'attivazione delle fasi di allerta sono definiti dal Documento di Protezione Civile della **cassa di espansione del fiume Secchia** (ai sensi del DPCM 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe") e si dividono in due categorie:

- Livelli di allertamento per **Rischio Diga**, connessi a 4 fasi ("preallerta", "vigilanza rinforzata", "pericolo" e "collasso") relative alla sicurezza della diga stessa
- Livelli di allertamento per **Rischio Idraulico a valle**, connessi al rischio idraulico per i territori a valle della diga per la propagazione dell'onda di piena

Nella tabella sottostante si riportano i livelli e le condizioni di attivazione delle varie **fasi di allerta per Rischio Diga e Rischio Idraulico a valle**:

	FASE	QUANDO
<b>RISCHIO DIGA</b>	<b>PREALLERTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- se il livello dell'invaso supera la quota di <b>44,00 m s.l.m.</b>, corrispondente a <b>6,0 m s.z.i. dell'idrometro di Rubiera cassa monte</b> (soglia 1 dei livelli di riferimento per il sistema di allertamento regionale)</li> <li>- sisma che per magnitudo e distanza epicentrale richiede l'esecuzione di specifici controlli</li> </ul>
	<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- se il livello dell'invaso supera la quota di <b>45,50 m s.l.m.</b>, corrispondente a <b>7,5 m s.z.i. dell'idrometro di Rubiera cassa monte</b> (soglia 2 dei livelli di riferimento per il sistema di allertamento regionale)</li> <li>- anomali comportamenti dello sbarramento</li> <li>- sisma che ha causato anomali comportamenti dello sbarramento oppure danni lievi o riparabili</li> <li>- difesa militare, civile, ordine pubblico o altri eventi</li> </ul>
	<b>PERICOLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- se il livello dell'invaso supera la quota di <b>46,50 m s.l.m.</b>, corrispondente a <b>8,5 m s.z.i. dell'idrometro di Rubiera cassa monte</b> (soglia 3 dei livelli di riferimento per il sistema di allertamento regionale).</li> <li>- in caso di filtrazioni, lesioni o movimenti franosi che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse</li> <li>- sisma che a causa danni severi o non riparabili</li> <li>- movimenti franosi che interessano le sponde dell'invaso</li> </ul>
	<b>COLASSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rilascio incontrollato di acqua per frane o danni all'impianto di ritenuta</li> </ul>
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	<b>PREALLERTA</b>	- N.P.
	<b>ALLERTA</b>	- se il livello dell'invaso supera la quota di <b>44,00 m s.l.m.</b> , corrispondente a <b>6,0 m s.z.i. dell'idrometro di Rubiera cassa monte</b> (soglia 1 dei livelli di riferimento per il sistema di allertamento regionale)

Si riceveranno le comunicazioni di attivazione, prosecuzione e cessazione delle fasi di allerta come da Documento di Protezione civile e da Piano Emergenza Diga.

### Scenari specifici

<b>SCENARIO DI EVENTO – DIGHE</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>
Rischio di improvvisa ondata di piena in caso di collasso	Aree golenali	Valutare avviso alla popolazione e ad operatori che stanno vigilando gli argini. Chiudere ponte uccellino.

## Storico eventi

Sulla base delle sedi storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

## 1.3 EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio comunale occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello d'intervento e dell'informazione alla popolazione.

**Per definire gli scenari relativamente agli eventi senza preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:**

- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici;
- Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il rischio sismico;
- Piani di Emergenza Esterna per aziende a rischio d'incidente rilevante;
- Piani mobilità redatti dalla Prefettura;
- Scenari "dinamici" aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Anche per questi eventi nel piano comunale occorre definire i possibili scenari specifici e mantenere uno storico relativo agli eventi. Le pianificazioni di dettaglio per queste tipologie di evento possono talvolta essere piani a sé (esempio di Piani di Emergenza Esterna), rimanendo di fatto all'interno delle pianificazioni specifiche del piano comunale di protezione civile. Nel modello d'intervento del piano comunale devono tuttavia essere previste ed organizzate le azioni per dare seguito alle attività di competenza comunale previste nei suddetti piani specifici, esplicitando le connessioni tra tali piani specifici e le procedure del piano comunale.

### 1.3.1 SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

#### 1.3.1.1 Scenari specifici

La classificazione sismica vigente, ovvero secondo l'OPCM n.3274 del 2003, è calcolata in base al PGA (Peak Ground Acceleration, ovvero picco di accelerazione al suolo) e per frequenza ed intensità degli eventi.

Studi sulla pericolosità sismica del territorio italiano sono stati sviluppati recentemente e dipendono sostanzialmente dall'intensità dei terremoti, dal periodo di completezza del catalogo dei terremoti, dal valore di magnitudo massima assegnata a ciascuna zona sismogenetica e dall'utilizzo di relazioni di attenuazione del moto di terreno.

La nuova carta di pericolosità elaborata su base nazionale riporta, a fronte di tempi di ritorno prefissati (475 anni), la ricorrenza in senso probabilistico di eventi sismici attraverso la massima accelerazione al suolo e l'intensità macrosismica (valori medi con deviazione standard corrispondente ad una probabilità di superamento del 10% in 50 anni).

A partire dai cataloghi nazionali, è disponibile la selezione degli eventi sismici con epicentro in provincia di Modena con intensità massima maggiore del V grado (soglia del danno) e tutti gli eventi con epicentro fuori provincia risentiti con la stessa intensità nei comuni modenesi.

I Comuni, singolarmente, hanno affidato lo studio delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE) a studi tecnici e alcuni hanno anche già approvato gli studi.

### **Classificazione sismica**

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20/3/2003 n. 3274 fornisce i "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

All'ordinanza è allegato il documento che definisce i "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche – individuazione, formazione ed aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone" (Allegato 1 dell'Ordinanza).

La nuova classificazione è articolata in 4 zone, le prime tre corrispondono, dal punto di vista della relazione con gli adempimenti previsti dalla Legge 64/74, alle zone di sismicità alta ( $S=12$ ), media ( $S=9$ ) e bassa ( $S=6$ ), mentre la zona 4 è di nuova introduzione ed in essa è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

I suddetti Criteri prevedono che in prima applicazione, sino alle deliberazioni delle Regioni, le zone sismiche siano individuate sulla base del documento "Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale", elaborato dal Gruppo di Lavoro costituito sulla base della risoluzione della Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997, con alcune precisazioni che sostanzialmente fanno sì che i comuni già classificati prima dell'ordinanza non possano essere assegnati ad una zona di pericolosità inferiore.

Fra gli allegati all'Ordinanza è compresa la lista dei comuni con la zona sismica corrispondente alla prima applicazione dei criteri generali. Questa lista è dunque immediatamente operativa ai sensi dell'ordinanza.

Le Regioni possono modificare gli elenchi delle zone sismiche, utilizzando come mappa di riferimento proprio l'allegato A ed avendo, rispetto ad esso, una tolleranza di attribuzione pari ad una zona. Ciò significa che se un comune è definito nell'allegato A come appartenente alla zona 2, la Regione potrà scegliere di assegnarlo alla 1, alla 2 oppure alla 3.

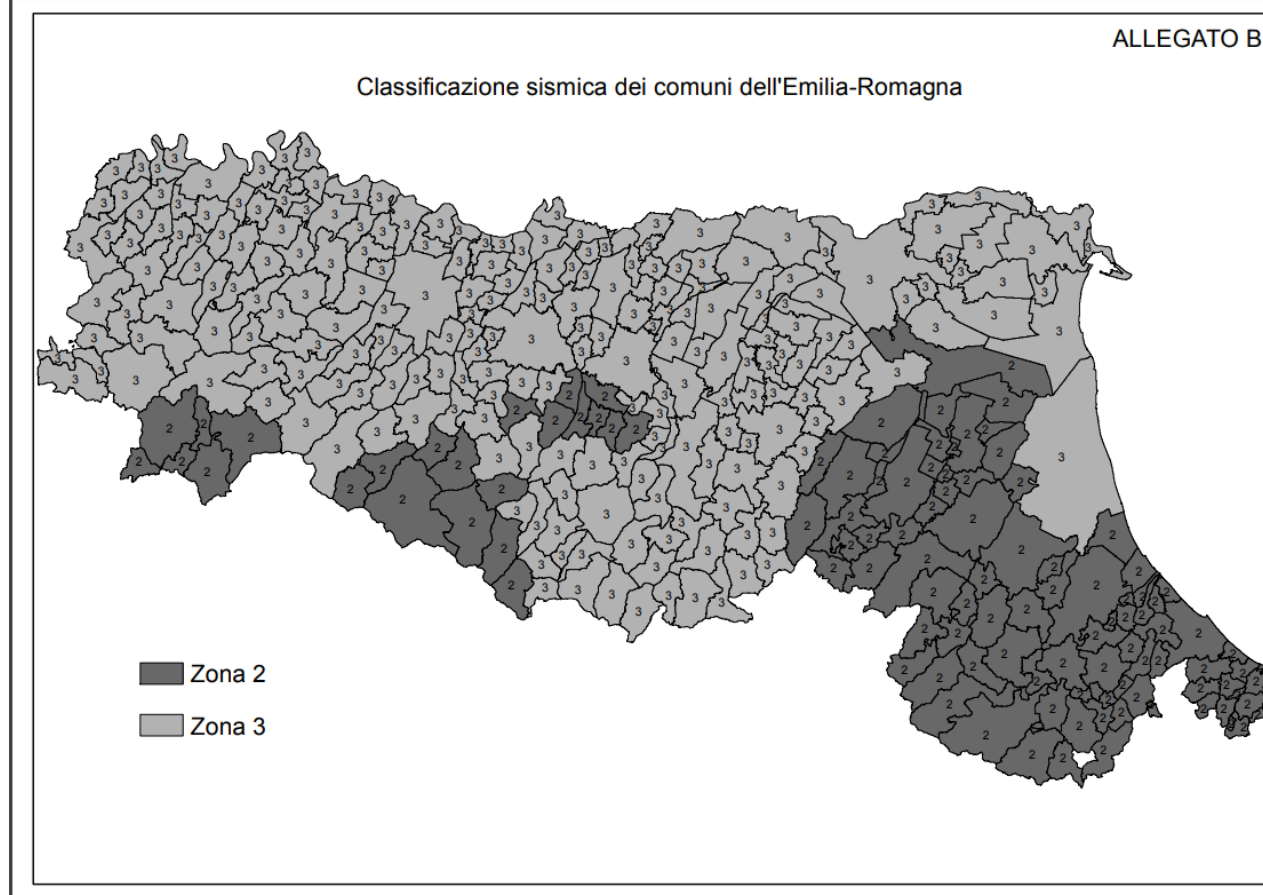
A regime la procedura di formazione ed aggiornamento degli elenchi delle zone sismiche prevede la messa a punto, entro un anno, di una nuova mappa nazionale di riferimento, espressa in termini di accelerazione orizzontale di picco al suolo. Tale mappa sarà la base per gli aggiornamenti degli elenchi delle zone sismiche che le Regioni attueranno utilizzando i margini di tolleranza specificati nel citato allegato 1. Della mappa di riferimento sono previste revisioni che la mantengano attuale rispetto al consolidarsi delle conoscenze nel settore.

Purtroppo, in Italia si sono verificati terremoti che hanno provocato danni ingenti in termini di perdite di vite umane e di crolli strutturali anche in zone non dichiarate sismiche. L'aspetto di maggiore rilievo introdotto dall'Ordinanza 3274 è costituito senza dubbio dai nuovi criteri di classificazione sismica del territorio nazionale, necessari proprio per coprire questa grave lacuna lasciata irrisolta dalla normativa precedente. L'Ordinanza suddivide a tal fine l'intero territorio nazionale in quattro zone di sismicità, individuate in base a valori decrescenti di "accelerazioni massime" al suolo.

Per queste zone le norme indicano quattro valori di accelerazioni orizzontali ( $a_g/g$ ) di ancoraggio dello spettro di risposta elastico. In particolare ciascuna zona è individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo  $a_g$ , con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, secondo la tabella seguente:

zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [ $a_g/g$ ]	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [ $a_g/g$ ]
1	> 0,25	0,35
2	0,15 – 0,25	0,25
3	0,05 – 0,15	0,15
4	< 0,05	0,05

Con DGR 1164 del 23/07/2018 è stato adottato l'atto di aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei comuni dell'Emilia-Romagna



I comuni del territorio dell'Unione sono classificati nel modo seguente:

Campegalliano	3
Carpi	3
Novi di Modena	3
Soliera	3

<b>SCENARIO DI EVENTO STIMATO I° – RISCHIO SISMICO</b> <b>intensità magnitudo 3.7 – 5 della Scala Richter</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>
caduta calcinacci, cornicioni e comignoli, vetri in frantumi	edifici prospicienti strade pubbliche o di uso pubblico	Sopralluoghi speditivi da parte dei tecnici comunali e ove necessario dei VVF, per stima ripercussioni del sisma in centro storico e scuole
attacchi di panico della popolazione		Richieste di supporto al Servizio Sanitario
popolazione “in strada”	in particolare nel Capoluogo, in cui sono maggiori gli edifici a più piani	Attivazione del GCVPC per le prime forme di assistenza ai cittadini
congestionamento della rete telefonica		Attivazione sistema radio di protezione civile
congestionamento della rete viaria	strade principali di collegamento con modena	Nella viabilità di competenza comunale ripristino delle condizioni di normalità attraverso la Polizia Locale.

<b>SCENARIO DI EVENTO STIMATO II° – RISCHIO SISMICO</b> <b>intensità magnitudo &gt; 5 della Scala Richter</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DOVE</b>	<b>NOTE</b>
caduta cornicioni, comignoli, vetri in frantumi	edifici prospicienti strade pubbliche o di uso pubblico	Sopralluoghi speditivi da parte dei tecnici comunali e ove necessario dei VVF, per stima ripercussioni del sisma: centro storico, scuole, edifici pubblici.
lesioni limitate e sporadici crolli in edifici già in difficoltà statica prima del sisma	negli edifici non oggetto di interventi di miglioramento o adeguamento sismico a seguito del terremoto del 2012	Allontanamento dei cittadini, sopralluoghi dei tecnici comunali e dei VVF, al fine di determinare l’agibilità dei fabbricati. Eventuale individuazione di una “Zona Rossa”
lesioni di diversa entità	in edifici pubblici e privati caratterizzati in genere da ampi volumi	Allontanamento dei cittadini; Sopralluoghi dei tecnici comunali e dei VVF, al fine di determinare l’agibilità dei fabbricati; eventuale individuazione di una “Zona Rossa”;
crolli, danneggiamenti alle strutture	in edifici pubblici e privati caratterizzati in genere da ampi volumi	
attacchi di panico della popolazione		Richieste di supporto al Servizio Sanitario
presenza di feriti, persone sfollate, ecc		Richieste di supporto al Servizio Sanitario
danneggiamenti alle strutture con presenza di animali di allevamento	nel territorio rurale	Attivazione del Piano di Emergenza Veterinaria
allocazione animali d’affezione	nel territorio rurale o urbano	Attuazione accordo per la tutela ed il soccorso degli animali d’affezione in caso di calamità
intasamento della rete telefonica		Attivazione sistema radio di protezione civile
congestionamento della rete viaria	strade principali di collegamento con il capoluogo e le frazioni	Sopralluoghi della Polizia Locale per il ripristino delle normali condizioni di viabilità
danneggiamento rete viaria	strade principali di collegamento con il capoluogo e le frazioni	Verifiche di stabilità di pontie cavalcavia



## SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
<p><b><u>Non sono attualmente presenti</u></b> <b><u>INDUSTRIE RIR</u></b></p> <p>L'azienda indicata è stata declassata ma si riportano comunque alcune caratteristiche e info principali</p>	<p>DUNA - Corradini S.p.A. Via Modena-Carpi 388, 41019 Soliera (MO) Tel.059-893911</p>	<p><i>Attualmente in Italia la normativa di riferimento in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose è il <a href="#">Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015</a>, che recepisce la Direttiva 2012/18/UE, cosiddetta Seveso III. Il decreto, entrato in vigore il <b>29 luglio 2015</b>, ha abrogato il D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 e s.m.i., precedente riferimento normativo nazionale in materia.</i></p> <p><i>Il D.lgs.105/2015 si applica agli stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I del medesimo decreto. In funzione dei quantitativi di sostanze pericolose detenute vengono suddivisi in:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stabilimenti di soglia superiore (SS)</b></li> <li>• <b>Stabilimenti di soglia inferiore (SI)</b></li> </ul> <p><b>Lo stabilimento della Duna-Corradini presente nel Comune di Soliera non rientra nel campo di applicazione della normativa citata, non superando ne' la soglia inferiore che, a maggior ragione, quella superiore."</b></p> <p>Descrizione delle attività e del processo produttivo: attività di sviluppo e produzione di sistemi poliuretanic, utilizzati principalmente nel campo dell'edilizia e dell'industria come isolamento termico ed adesivi. Attività di sviluppo e produzione di schiume poliuretatiche rigide a varie densità, utilizzate prevalentemente come isolanti termici nel settore industriale e criogenico, sistemi epossidici, utilizzati come prodotti d'impregnazione e rinforzo per marmi e graniti.</p> <p>Non si possono escludere possibili eventi quali incendio, esplosione dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento. Questi incidenti possono determinare un pericolo, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.</p> <p>Secondo le calcoli e le schede prodotte dallo Stabilimento, la popolazione non dovrebbe essere coinvolta da incidenti rilevanti. In ogni caso alle abitazioni circostanti verranno date le indicazioni necessarie: restare chiusi all'interno dell'abitazione, chiudere le finestre, fermare le ventilazioni e seguire le indicazioni delle autorità competenti.</p> <p>In caso di emergenza le attività sono coordinate dai VV.F. , i quali aggiornano costantemente la Prefettura sull'evolversi della situazione. Il comune, tramite il reperibile, è informato dalla Prefettura.</p>

### Modalità di sviluppo degli eventi

Gli eventi incidentali ricompresi nel rischio industriale si possono manifestare con modalità tipiche e spesso in sequenza crescente, in funzione anche della dimensione dell'evento.

La sequenza temporale generalmente è la seguente:

- **RILASCIO DI SOSTANZE:** diffusione di gas, vapori, liquidi, polveri: Si tratta di emissioni di sostanze tossiche, infiammabili, esplosive o radioattive. Le conseguenze dannose sono particolarmente legate alla modalità di diffusione nell'atmosfera, al suolo, nel reticolo idrografico o nel sottosuolo per infiltrazione.
- **SVILUPPO DI INCENDIO A VOLTE ANCHE DI DIMENSIONI NOTEVOLI.** Si innesca un incendio quando si verifica una reazione chimica sufficientemente rapida tra una sostanza combustibile (tessuto, legno, idrocarburo, olio, ecc.) con una quantità sufficiente di ossigeno (comburente) ed una fonte di ignizione.
- **ESPLOSIONE:** combustione di una miscela di un materiale infiammabile in aria, caratterizzata da decorso pressoché immediato, con conseguente rapida espansione del volume dei prodotti o aumento della pressione, a seconda che l'azione avvenga in uno spazio libero o confinato. L'esplosione è sostanzialmente come un incendio ma con elevata velocità d'espansione dei prodotti della combustione e conseguentemente interferenza esercitata dall'ambiente in cui la reazione ha luogo.

Lo sviluppo di incendi, esplosioni, e rilascio di sostanze può avvenire anche in insediamenti produttivi di piccole dimensioni e anche quando le quantità stoccate sono inferiori alle soglie previste dalla legge; ovviamente gli effetti saranno ridotti in funzione della minore quantità di sostanze pericolose ma vanno comunque previsti scenari di possibile evento.

In particolare, in un'ottica di protezione civile, si dovrà tenere conto, in primo luogo, di quelle attività produttive collocate in prossimità di abitazione e aree residenziali e, in secondo luogo, di quelle aree industriali e/o artigianali che concentrano in un'unica zona attività produttive eterogenee tra loro ma legate da un rapporto di vicinanza.

Nel caso si manifestasse un incidente industriale con rilasci gassosi (ad esempio nubi tossiche) grande importanza ricoprono lo studio della direzione e velocità del vento; invece nel caso di rilascio di sostanze liquide è opportuno conoscere la rete idrografica superficiale (soprattutto canalizzazioni artificiali prossime all'area sorgente) e le caratteristiche dell'idrogeologia dell'area (soggiacenza e direzione della falda, punti di captazione).

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
PEE – PIANO EMERGENZA ESTERNA IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI	<a href="#">LOSCHI MAURO Spa</a> , Via Grande O'Rosa n.560, <a href="#">Fraz. Limidi</a> Tel.059- <a href="#">561652</a>	Descrizione delle attività e del processo produttivo: Commercio Rottami Metallici, Gestione Rifiuti Aziendali.  In caso di emergenza le attività sono coordinate dai VV.F. , i quali aggiornano costantemente la Prefettura sull'evolversi della situazione. Il comune, tramite il reperibile, è informato dalla Prefettura.
Edificio censito su <a href="#">peerifiuti.vigilfuoco.it</a> Rischio medio-basso, buffer intorno 200m. Il relativo piano Viabilità prevede la chiusura della strada mediante due blocchi, uno all'intersezione tra Via Grande O'Rosa e Via Lametta e uno all'intersezione tra Via Due Ponti e Via Cavata (territorio di Carpi)		

## Scenario di evento – rischio Mobilità

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
<b>Incidenti stradali sulla viabilità ordinaria con blocchi di traffico rilevanti</b>	Su tutto il territorio comunale	Con questa denominazione si intendono incidenti stradali che per numero o tipologia di veicoli coinvolti costituisce una situazione che non può essere affrontata con le normali procedure di soccorso.
Potenzialmente, eventi simili possono verificarsi in qualsiasi punto della rete stradale, con una probabilità maggiore in corrispondenza delle principali vie di comunicazione. Di norma la collisione o l'uscita di strada di veicoli può comportare l'intervento congiunto di personale sanitario (cure mediche e primo soccorso), vigili del fuoco (estrazione feriti dal veicolo e prevenzione incendi), forze dell'ordine (ricostruzione dinamica incidente e regolazione traffico), soccorso stradale (rimozione veicoli) e personale di assistenza alle persone coinvolte (fornitura generi di conforto, ospitalità, segretariato sociale, ecc.). Nel caso in cui nel territorio dell'Unione si abbiano a verificare incidenti di particolare gravità per numero di persone o di veicoli coinvolti (ad es. tamponamenti a catena o coinvolgimento di pulmini e/o autobus) potranno essere attivate le procedure di gestione dell'emergenza.		

### 1.3.1.2 Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona	Danni (Si/No)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (Si/No)	Provvedimenti attivati	Note
Ottobre 1996	terremoto		si	edifici	sisma	NO		
20/05/2012	Sisma magnitudo 5.8 (fonte INGV)	Epicentro Finale Emilia	SI	Crolli, fabbricati lesionati ed inagibili	sisma	SI	Varie ordinanze di sgombero immediato di edifici pubblici e privati	
29/05/2012	Sisma magnitudo 5.6 (fonte INGV)	Epicentro Medolla	SI	Crolli, fabbricati lesionati ed inagibili	sisma	SI	Varie ordinanze di sgombero immediato di edifici pubblici e privati Ordinanze di chiusura strade; Inagibilità di edifici pubblici e privati	
09/02/2022	Sisma magnitudo 4.0 – 4.3 (fonte INGV)	Epicentro Correggio / Bagnolo	NO			NO	Verifica speditiva edifici scolastici	

## 1.4 INCENDI BOSCHIVI – CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Come riporta il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (2017-2021), le foreste dell'Emilia-Romagna non presentano caratteristiche di particolare propensione agli incendi grazie al particolare assetto meteo-climatico di tipo temperato e sufficientemente fresco ed umido. Al confine tra la regione centro-europea, fresca ed umida, che quasi non conosce gli incendi forestali e la regione mediterranea, calda e secca, che considera gli incendi come una delle peggiori calamità, la Regione Emilia-Romagna in realtà è un unico grande versante settentrionale lungo il quale risultano attenuate molte delle condizioni sfavorevoli che a sud del crinale appenninico determinano eventi di portata decisamente superiore. Tuttavia, la diffusa presenza umana e alti indici di densità della viabilità costituiscono fattori di accrescimento del rischio di incendi, in particolare quando si verificano periodi di scarsa piovosità associati a forte ventosità.

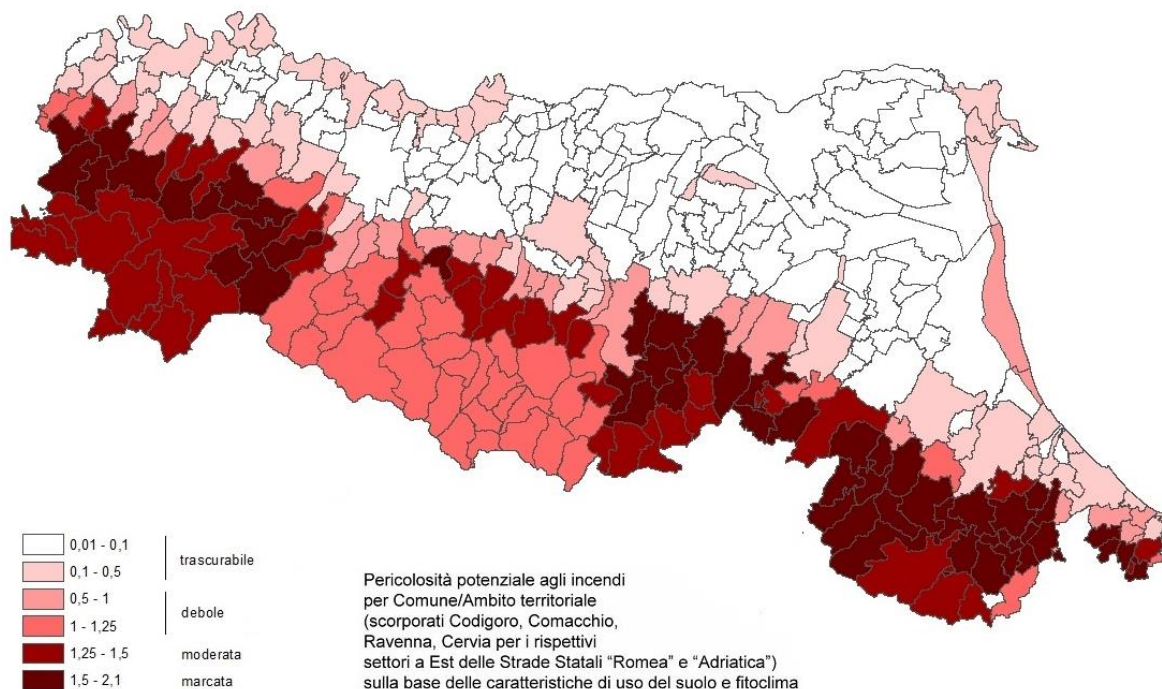
### 1.4.1 - INCENDI BOSCHIVI

Analogamente alle tipologie di eventi illustrate nei paragrafi precedenti, anche per gli incendi boschivi occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

**Per definire gli scenari relativamente agli incendi boschivi, si può far riferimento tra gli altri a:**

- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – dicembre 2007;

Si riporta di seguito la cartografia della pericolosità potenziale agli incendi boschivi per Comune/ambito territoriale, contenuta nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" della Regione Emilia-Romagna.



Il territorio del Comune di Soliera viene classificato con una pericolosità potenziale agli incendi boschivi "TRASCURABILE".

#### 1.4.1.1 - Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

#### 1.4.1.2 - Storico eventi

Relativamente agli incendi boschivi, costituisce storico degli eventi il “Catasto delle aree percorse dal fuoco” di cui all’art. 10 comma 2 della L. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, istituito per l’intero territorio comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del \_\_25/01/2011\_\_

Comuni	Catasto istituito	Si sono verificati incendi?	Delibera Istituzione Catasto	N° incendi 2002/2020
<b>CAMPOGALLIANO</b>	Sì	No	DC n°51 del 30/09/2010	<b>0</b>
<b>CARPI</b>	Sì	No	DG n°52 del 03/03/2008	<b>0</b>
<b>NOVI DI MODENA</b>	No	No	anno di approvazione 2022	<b>0</b>
<b>SOLIERA</b>	No	No	<u>DCC n°8 del 25/01/2011</u>	<b>0</b>

Nella seguente tabella si riportano i dati, le azioni e le procedure adottate in occasione di alcuni degli eventi passati:

Data evento	Tipologia a evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

## 1.5 ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

In base agli scenari di evento considerati occorre censire tutti gli elementi esposti e le risorse al fine di definire i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione. Di seguito i principali tematismi da censire e rappresentare all'interno delle cartografie di piano (paragrafo 1.6)

EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA		
Sede di COC	P.zza Repubblica 1	Tel.059.568511
Sede di COC sostitutivo	Scuola Bixio Via Gambisa n.61	Tel. 059.567527 Referente attività: Dirigente Scolastico Chiavi di accesso: presso ufficio LLPP o presso Istituto Comprensivo
Magazzino materiali e mezzi	Magazzino Comunale Via Croce Lama 13	Tel.059.568574 Referente attività: Ufficio LLPP/manut Chiavi di accesso: presso ufficio LLPP
Aree di attesa	Soliera - P.zza Lusvardi	
	Soliera - Via Tassoni n.121	Campo calcetto
	Appalto - Via Appalto n. 74	Parcheggio
	Secchia - Via Serrasina n. 999	Parcheggio lato strada
	Limidi - Via Papotti n.18/1	P.zzale antistante Centro Sociale O.Pederzoli
	Limidi - Via Grande Rosa n.573	Spazio lato strada nei pressi di Loschi Mauro Spa
	Sozzigalli - Via Carpi/Ravarino n.1986	P.zzale antistante Centro Civico
Aree di accoglienza/ammassamento	Palestra I cento passi, via Caduti di Nassirya 150	Referente attività: Dirigente Scolastico e Gestore Impianti Sportivi. Chiavi di accesso: presso ufficio LLPP
	Palestra - via Arginetto 440	Referente attività: Gestore Impianti Sportivi di Soliera (UISP). Chiavi di accesso: presso ufficio LLPP
	Spogliatoi Palestra - via Arginetto 450	
	Palestra Loschi via G. Loschi 230	Referente attività: Dirigente Scolastico e Gestore Impianti Sportivi di Soliera. Chiavi di accesso: presso ufficio LLPP
	Scuola Garibaldi TP, via Caduti di Nassirya, 200	Referente attività: Dirigente Scolastico. Chiavi di accesso: presso ufficio LLPP
	Palestra e Centro Sociale Pederzoli, via Papotti, 18 – Fraz.Limidi	Referente attività: Dirigente Scolastico e Centro Polivalente Limidi. Chiavi di accesso: presso ufficio LLPP
	Scuola Battisti, via Sabbioni 39 – Fraz.Sozzigalli	Referente attività: Dirigente Scolastico. Chiavi di accesso: presso ufficio LLPP
	Centro Civico via Carpi Ravarino 1986 - Fraz.Sozzigalli	Referente attività: Comune. Chiavi di accesso: presso ufficio LLPP
	Via Caduti di Nassiriya n200 area di pertinenza Scuola + parcheggio.	
	Area pertinenza scuola Bixio	
Area pertinenza Bocciodromo via Loschi 190		

	Area Antistadio via Caduti 315	
	Area Esterna e parcheggio di pertinenza Centro Civico Pederzoli Via Papotti 18 Fraz. Limidi	
	Area di pertinenza Centro Civico via Carpi Ravarino 1986 - Fraz.Sozzigalli	
Strutture volontariato comunale	Sede operativa presso Magazzino Comunale Via Croce Lama 13	Referente attività: Ufficio LLPP/manut Chiavi di accesso: presso ufficio LLPP e referenti GCVPC

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI		
<b>POLIZIA LOCALE UNIONE TERRE D'ARGINE</b>	CENTRALE OPERATIVA Via III Febbraio n. 2 <a href="mailto:polizia.locale@terredargine.it">polizia.locale@terredargine.it</a> Telefono 059 649555	
	<b>SEDE territoriale di Soliera</b> P.zza repubblica n. 1 Soliera Telefono 059 566506 - 059 566907	
Sedi Vigili del fuoco	<b>DISTACCAMENTO DI CARPI</b> Via Parri n. 7 Telefono 059 692222 - 059 692938 <b>COMANDO PROVINCIALE DI MODENA</b> Strada Formigina n. 125 Telefono <a href="tel:059824711">059 824711</a> PEC: <a href="mailto:com.modena@cert.vigilfuoco.it">com.modena@cert.vigilfuoco.it</a> PEC (Uff. Prevenzione Incendi): <a href="mailto:com.prev.modena@cert.vigilfuoco.it">com.prev.modena@cert.vigilfuoco.it</a> PEC (Sala Operativa): <a href="mailto:com.salaop.modena@cert.vigilfuoco.it">com.salaop.modena@cert.vigilfuoco.it</a>	
Sedi Soccorso sanitario 118		
Sedi Carabinieri	<b>COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI Soliera</b> Via Corte, 61 Telefono 059 567112 <a href="mailto:stmo527220@carabinieri.it">stmo527220@carabinieri.it</a>	
Polizia di Stato	<b>COMMISSARIATO DI PUBBLICA DI SICUREZZA</b> Via C. Marx n. 150 - CARPI Telefono 059 620911	
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA		
	<b>CASA DELLA SALUTE</b> (in progetto) Via/Piazza Telefono	
	<b>FARMACIA COMUNALE SOLIERA</b> Via Grandi, 155 Telefono 059 561215	
	<b>FARMACIA LODI</b> Via Marconi n. 170 Telefono 059 567115	
	<b>FARMACIA SANT'ANTONIO</b> Via Giuseppe di Vittorio n. 9 Località LIMIDI Telefono 059 561627	
	<b>FARMACIA SAN BARTOLOMEO</b> Via Carpi Ravarino n. 1798 Località SOZZIGALLI Telefono 059 563063	
	<b>PEDIATRIA DI COMUNITÀ</b> Via XXV Aprile n. 30 <a href="mailto:pedcomcarpi@ausl.mo.it">pedcomcarpi@ausl.mo.it</a> Telefono 059 659955	
	<b>CENTRO SALUTE MENTALE</b> Via XXV Aprile n. 30 Telefono 059 2134953	
	<b>PUNTO PRELIEVI</b> Via XXV Aprile n. 30 Telefono 059 659955	
	<b>AVIS COMUNALE</b>	



	Via XXV Aprile n. 265 Telefono 059 566766	
	CRA SANDRO PERTINI Via G. Matteotti n. 185 Telefono 059 565394 Gestore: DOMUS ASSISTENZA Numero massimo ospiti: 62	
	CRA FOCHERINI E MARCHESI Via Appalto n. 261 Frazione Appalto Telefono 059 2589821 Gestore: GULLIVER Coop Soc. Numero massimo ospiti: 80	
	<b>AUSL DI MODENA – DISTRETTO SANITARIO DI CARPI</b> Via G. Molinari n. 2 <a href="mailto:distretto1@ausl.mo.it">distretto1@ausl.mo.it</a> Telefono 059 659402	
	<b>OSPEDALE RAMAZZINI</b> Ingresso principale in Via Molinari n. 2 (portineria) <a href="mailto:dirsancarpi@ausl.mo.it">dirsancarpi@ausl.mo.it</a> Telefono centralino 059 659111 Telefono portineria 059 659236 <b>PRONTO SOCCORSO:</b> ingresso da Via G. Falloppia <b>Telefono centralino 059 659111</b>	
	<b>GUARDIA MEDICA</b> (solo consulenza telefonica e attività domiciliare) <b>Telefono 059 659342</b>	
	<b>SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE - MediTeM</b> Via Giovanni XXIII n. 110 Telefono 059 659342	
Aree cimiteriali	cimitero S.Michele via Serrasina n.170	Gestione Comunale, chiavi di accesso presso Uff.LLPP/Manutenzione e Magazzino comunale
	cimitero S.Pietro in Vincoli via Limidi 168 Fraz. Limidi	
	cimitero S.Antonio via Carpi Ravarino n.1941 Fraz. Sozzigalli	
Canili/gattili	NP	
Case circondariali	NP	
<b>ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>		
<b>Per dettagli relativi alla gestione delle attività scolastiche e all'informazione puntuale, fare riferimento al Responsabile di Funzione "Attività Scolastica" del COC e per le strutture al Tecnico Comunale Reperibile.</b>		
Nido Arcobaleno Roncaglia	Via Donatori di Sangue n.45 059.567937 059.567761 (struttura di proprietà Comunale)	Presenza indicativa di 100 persone Gestore attività: Servizi educativi Unione Terre d'Argine Chiavi di Accesso: presso Uff.LLPP/Manutenzione e Magazzino comunale
Nido Grillo Parlante	Via Papotti n.19 059.565701 (struttura di proprietà Comunale)	Presenza indicativa di 120 persone Gestore attività: Gulliver Coop Soc. Chiavi di Accesso: presso Uff.LLPP/Manutenzione e Magazzino comunale
Scuola d'Infanzia Muratori	Via Muratori n.160 059.850174 059.859590 (struttura di proprietà Comunale)	Presenza indicativa di 200 persone Gestore attività: Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Soliera Tel. 059.567234 Chiavi di Accesso: presso Uff.LLPP/Manutenzione e Magazzino comunale
Scuola d'Infanzia N.Bixio	Via Gambisa n.61	Presenza indicativa di 200 persone



	059. 567527 (struttura di proprietà Comunale)	Gestore attività: Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Soliera Tel. 059.567234 Chiavi di Accesso: presso Uff.LLPP/Manutenzione e Magazzino comunale
Scuola Materna paritaria O.Cavazzuti	Via Papotti n. 17 059. 565719 (struttura di proprietà della parrocchia SPietro in Vincoli)	Presenza indicativa di 60 persone Gestore attività: parrocchia SPietro in Vincoli Chiavi di Accesso: presso parrocchia SPietro in Vincoli
Scuola Primaria Garibaldi Tempo Pieno	Via Caduti di Nassiriya n200 059. 858509 (struttura di proprietà Comunale)	Presenza indicativa di 320 persone Gestore attività: Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Soliera Tel. 059.567234 Chiavi di Accesso: presso Uff.LLPP/Manutenzione e Magazzino comunale
Scuola Primaria Garibaldi MODULO	Via Caduti di Nassiriya n100 059. 850385 (struttura di proprietà Comunale)	Presenza indicativa di 150 persone Gestore attività: Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Soliera Tel. 059.567234 Chiavi di Accesso: presso Uff.LLPP/Manutenzione e Magazzino comunale
Scuola Primaria Menotti	Via Papotti n20 Fraz. Limidi 059. 561622 (struttura di proprietà Comunale)	Presenza indicativa di 270 persone Gestore attività: Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Soliera Tel. 059.567234 Chiavi di Accesso: presso Uff.LLPP/Manutenzione e Magazzino comunale
Scuola Primaria Battisti	Via Sabbioni n. 39 059.563861 (struttura di proprietà Comunale)	Presenza indicativa di 100 persone Gestore attività: Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Soliera Tel. 059.567234 Chiavi di Accesso: presso Uff.LLPP/Manutenzione e Magazzino comunale
Scuola Secondaria A.Sassi	P.zzale Loschi n.240 059.563861 (struttura di proprietà Comunale)	Presenza indicativa di 450 persone Gestore attività: Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Soliera Tel. 059.567234 Chiavi di Accesso: presso Uff.LLPP/Manutenzione e Magazzino comunale

#### EDIFICI PUBBLICI E/O DI PUBBLICA UTILITÀ

<b>Supermercato ESSELUNGA.</b> Strada Statale Modena-Carpi n.250. Tel. 059.565262	Potenziale compresenza di centinaia di persone. Presenza di garage interrato con centinaia di posti auto. Supermercato tutto a piano terra
<b>Supermercato Coop</b> Via G. Pascoli, 76, tel. 059.8570054	Potenziale compresenza di cento persone. Presenza di garage interrato. Supermercato tutto a piano terra
Hotel Marchi Via Modena Carpi, 81 - 41019 Appalto Di Soliera (MO) Tel. +39 059 56 60 50 - info@hotelmarchi.it	Numero di camere xxx per una capacità ricettiva indicativa di xx persone
Hotel Rosy Via Roma, 59, Soliera MO Tel: 059 567334	Numero di camere 18 per una capacità ricettiva indicativa di 32 persone
Uffici pubblici, poste	Informazioni necessarie:
Cinema, teatri	- Ubicazione
	- Riferimenti e contatti

	- Viabilità di accesso	
Strutture ricreative e sportive	- Piani emergenza interni	
	- Stima del flusso persone presenti nella struttura	
	- Criticità specifiche in base all'ubicazione e/o caratteristiche edificio	
<b>SERVIZI ESSENZIALI e TELECOMUNICAZIONI</b>		
Centrali/derivazioni rete elettrica	Nel territorio del comune di Soliera non sono presenti cabine primarie (alta tensione). Sono presenti cabine di derivazione secondarie (media tensione) dislocate in vari punti del territorio.	<b>Per problematiche sulle reti di energia elettrica ENEL n. telefono 803500 attivo H24</b>
Centrali/derivazioni rete gas	In via st,llo Morello adiacente al campo di calcio, è presente un gasdotto gestito dalla ditta SNAM che si può contattare al numero di pronto intervento 800970911 attivo 24H	La rete gas di distribuzione sul territorio è gestita da SINERGAS. <b>Per guasti sulla rete gas contattare SINERGAS al n. 053528122 attivo H24</b>
Nodi strategici rete acquedotti e fognature	La rete idrica di distribuzione sul territorio è gestita da AIMAG.	<b>Per guasti riguardanti rete idrica contattare AIMAG al n. 800553445 attivo H24</b>
Infrastrutture gestione rifiuti	Centro di Raccolta via Stradello Morello n°380. Viabilità di accesso: buona, da strada urbana, piazzale antistante	Riferimenti: AIMAG SPA (Bonaccini xxxxxxxxxxxx – Forni xxxxxxxxxxxx)
Infrastrutture telecomunicazioni	Sul territorio comunale sono presenti vari ripetitori a servizio di operatori telefonici (via Gambisa e via Toscanini) <a href="https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/dati-campi-elettromagnetici/catasto-regionale">https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/dati-campi-elettromagnetici/catasto-regionale</a>	<b>Per guasti riguardanti la rete telefonica in prima battuta contattare TELECOM al n. 800415042</b>
<b>VIABILITÀ E TRASPORTI</b>		
Tratti critici noti del sistema viario (zone depresse, frane ed erosioni, ecc.)	NP	
Gallerie	NP	
Ponte dell'Uccellino, Via Serrasina	Ponte soggetto a chiusura al transito in occasione di piena del Fiume Secchia al raggiungimento indicativo di soglia 2 a Ponte Alto ( 8m ). Decisioni riguardo le tempistiche di chiusura e la chiusura fisica del ponte competono al Comune di Modena (comando PM).	
Ponte cavalferrovia	Criticità legate a percorribilità in caso di neve e ghiaccio	
Sottopassi	NP	
Aeroporti e aviosuperfici	NP	
Stazioni e rete ferroviaria	NP	
Porti	NP	
	Informazioni necessarie:- Ubicazione- Riferimenti e contatti- Tipologia criticità	

## 1.5.1 – SOGGETTI CHE VERSANO IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

il D. Lgs. 1/2018 “Codice della protezione Civile”, all’articolo 18, comma 1 recita “La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l’attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all’articolo 2, comma 2, finalizzata:

- a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l’organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l’effettività delle funzioni da svolgere **con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità**, in relazione agli ambiti ottimali di cui all’articolo 11, comma 3, definiti su base provinciale e comunale, quest’ultimo anche in forma aggregata”.

Al fine di realizzare un’efficace gestione dei soggetti che versano in condizioni di fragilità per le attività di pianificazione e per la gestione delle emergenze di protezione civile, l’Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) di Modena e l’Unione Terre d’Argine, nell’anno 2019, hanno stipulato una convenzione che definisce le modalità di accesso ai dati personali di tali soggetti.

La Convenzione è stata rinnovata a dicembre 2022 ed è valida fino al 2027. Essa norma le modalità relative alla corretta gestione dei dati in possesso della AUSL di Modena, dei Servizi Sociali e della Polizia Locale dell’Unione Terre d’Argine relativi alle persone fisiche che rientrano nella definizione di “soggetti fragili” e consente lo scambio di informazioni preziose per le finalità di protezione civile.

Rientrano nella categoria dei “fragili” ai sensi della presente convenzione i seguenti soggetti:

- gli anziani ultra 75enni a vita sola o conviventi con altri ultra 75enni,
- i titolari di un contrassegno per invalidi (rilasciato della Polizia Locale),
- i richiedenti presso i Servizi Sociali dell’Unione, di una di queste tipologie:
  - Assegno di cura
  - Domanda centro diurno
  - Domanda casa residenza anziani
  - Domanda assistenza domiciliare
  - Domanda telesoccorso
- i soggetti in carico all’AUSL che hanno queste caratteristiche:
  - Paziente con disturbo cognitivo
  - Gestione nutrizione enterale domiciliare
  - Paziente con nutrizione parenterale totale
  - Paziente con cannula tracheale
  - Paziente con tracheostomia
  - Paziente allettato
  - Paziente in ossigenoterapia
  - Paziente in assistenza domiciliare integrata

I dati dei soggetti che versano in condizioni di fragilità e/o di non autosufficienza provenienti dal Distretto Sanitario, dai Servizi Sociali e della Polizia Locale dell’Unione Terre d’Argine confluiscono su uno strumento informatico appositamente progettato e vanno a costituire una banca-dati dei soggetti “fragili”. Tale applicativo consente di consultare ed estrarre in tempi molto brevi i dati necessari per individuare in tempo reale la presenza di soggetti fragili in una data area e la loro residenza, al fine di consentirne molto rapidamente il soccorso o l’evacuazione. L’aggiornamento dei dati avviene con cadenza almeno mensile.

## 1.6 CARTOGRAFIA

Le cartografie di piano sono elaborate al fine di rappresentare graficamente la dislocazione di edifici, aree di emergenza, strutture di protezione civile e strutture operative sul territorio.

Per l'elaborazione delle cartografie si rimanda al documento: "Integrazioni tecniche alle linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza Provinciali e Comunali (DGR 1166/2004) – Prototipo di legenda per la predisposizione della carta del modello di intervento - Testo integrato Rischio Idraulico, Idrogeologico, Incendi Boschivi" consultabile al seguente link:

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/preparazione-pianificazione/risposta-e-gestione-delle-emergenze/provedimenti-regionali/testo-integrato-rischio-idraulico-idrogeologico-incendi-boschivi>

Link cartografia:

[AREE DI EMERGENZA E EDIFICI STRATEGICI-COMUNE DI SOLIERA](#)

<https://www.google.com/maps/d/edit?mid=17ipan0zSkZdPPI-AQcKJJioyT4QPRcY&usp=sharing>

## **2 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

## 2.1 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito la scheda da compilare con l'organizzazione della struttura comunale "ordinaria" di protezione civile. Si tratta della struttura che presidia ordinariamente le attività di protezione civile.

<p style="text-align: center;"><b><u>SINDACO</u></b> Roberto Solomita ***** *****  segreteria sindaco@comune.soliera.mo.it</p>
--

<p style="text-align: center;"><b><u>ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE</u></b> Katia Mazzoni Tel: ***** katia.mazzoni@comune.soliera.mo.it</p>
--

<p style="text-align: center;"><b><u>SEGRETARIO COMUNALE</u></b> Vienna Marcella Rocchi Tel: ***** segretario@ comune.soliera.mo.it</p>
---

<p style="text-align: center;"><b><u>DIRIGENTE DEL SERVIZIO COMUNALE</u></b> Salvatore Falbo Tel: *****  Salvatore.falbo@comune. soliera.mo.it</p>
--

<p style="text-align: center;"><b><u>DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONFERITO IN UNIONE TERRE D'ARGINE</u></b> Davide Golfieri Tel: ***** protezione.civile@terredargine.it</p>
---

<p style="text-align: center;"><b><u>REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 1</u></b> Daniele Zoboli Tel. 059 568525 Cell. ***** d.zoboli@comune.soliera.mo.it</p>
--

<p style="text-align: center;"><b><u>REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 2</u></b> TECNICO REPERIBILE A TURNAZIONE SETTIMANALE  CELL. *****</p>
--

<p style="text-align: center;"><b><u>RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONFERITO IN UNIONE TERRE D'ARGINE</u></b> Giorgio Guidotti Tel: 059 649405 Cell: ***** ***** protezione.civile@terredargine.it</p>
--

<p style="text-align: center;"><b><u>PRESIDIO OPERATIVO</u></b> <b>Composizione</b> - Salvatore Falbo Tel: 059 568 597 Cell: ***** salvatore.falbo@comune.soliera.mo.it  - Daniele Zoboli Tel. 059 568525 Cell. *****d.zoboli@comune.soliera.mo.it  - TECNICO REPERIBILE A TURNAZIONE SETTIMANALE CELL. *****</p>
---

<p style="text-align: center;"><b><u>PRESIDIO TERRITORIALE</u></b> <b>Composizione</b> - TECNICO REPERIBILE A TURNAZIONE SETTIMANALE CELL. ***** - Gruppo Comunale Volontari Prot Civ Coordinatore Pignatti aldo ***** - Polizia Locale centrale operativa 059 649555 Lorella Magnanini Tel. 059566 907 Cell Pers ***** - OPERAIO REPERIBILE A TURNAZIONE SETTIMANALE CELL. *****</p>
---

La principale attività della struttura comunale di protezione civile è sicuramente l'attività di elaborazione ed aggiornamento del piano comunale. Tra gli allegati di questa sezione vengono pertanto ricompresi schemi di delibera che possono essere usati come riferimento per l'approvazione dei piani comunali di protezione civile.

Al ricevimento dell'avviso meteo che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione, denominato Presidio Operativo.

Il Tecnico Reperibile a turnazione settimanale, come primo referente nel ricevimento di allerte, in accordo col PRESIDIO OPERATIVO valuta le criticità correlate all'allerta, stabilisce le prime attività da intraprendere, compresa l'apertura del C.O.C previo indicazioni di Sindaco o Assessore delegato.

Il presidio territoriale locale è svolto dalle strutture operative comunali ed è finalizzato al monitoraggio osservativo dei punti critici di interesse locale individuati nella pianificazione comunale di protezione civile, oppure di criticità evidenziate nel corso di un evento e non pianificate.

Il presidio territoriale comunica le osservazioni al COC o al Presidio Operativo durante le diverse fasi operative, valuta in prima istanza rischi residui o danni subiti e se necessario provvede a delimitare aree interessate da criticità.

## 2.2 STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Composizione del Centro Operativo Comunale approvato con Delibera di Giunta n°104 del 27-10-2022 .

<p><b><u>SINDACO</u></b> Roberto Solomita</p> <p>segreteriasindaco@comune.soliera.mo.it</p>
---

<p><b><u>DIRIGENTE DEL SERVIZIO</u></b> Salvatore Falbo Tel: 059 568 597 Cell: xxxxxx salvatore.falbo@comune.soliera.mo.it</p>
--

<p><b><u>REFERENTE PROT. CIV.</u></b> Daniele Zoboli Tel. 059 568525 Cell. xxxxxx d.zoboli@comune.soliera.mo.it</p>
---

FUNZIONI DEL COC			
<b>Tecnico-Scientifica e pianificazione</b>	<p>Responsabile: <b>Salvatore Falbo</b> Tel: 059 568 597      Cell: xxxxxx salvatore.falbo@comune.soliera.mo.it</p>	<p>Collaboratori: <b>Daniele Zoboli</b> Tel. 059 568525 Cell. xxxxxx @comune.soliera.mo.it</p>	
<b>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	<p>Responsabile: <b>Claudia Rossi</b> 059. 561215 xxxxxx <a href="mailto:farmacia@comune.soliera.mo.it">farmacia@comune.soliera.mo.it</a></p>	<p>Collaboratori: <b>De Rosa Marilena</b> xxxxxx m.derosa@comune.soliera.mo.it</p>	<p>Collaboratori: <b>Massimo Terenziani</b> 059649909 ufficio xxxxxx <a href="mailto:massimo.terenziani@turredargine.it">massimo.terenziani@turredargine.it</a> Emilia Renzulli</p>

			059.568 578 xxxxxx emilia.renzulli@terredarg ine.it
<b>Comunicazione e informazione</b>	Responsabile: <b>Nicoletta Scacco</b>  xxxxxx ufficio 059 568596 n.scacco@comune.soliera.mo.it	Collaboratori: <b>Emilio Teglio</b> - xxxxxx - <u>emilio.teglio@comune.soliera .mo.it</u>	Collaboratori: <b>Francesco Rossetti</b> cell. xxxxxx ufficiostampa@comun e.soliera.mo.it <b>Francesca Pulitano</b> cell. xxxxxx ufficio 059568511 f.pulitano@comune.solie ra.mo.it
<b>Volontariato</b>	Responsabile: <b>Daniele Zoboli</b> Tel. 059 568525 Cell. Xxxxxx Reperibilità. xxxxxx	Collaboratori: <b>Pignatti Aldo</b>  xxxxxx xxxxxx	Collaboratori: <b>Malagoli Andrea</b>  xxxxxx xxxxxx
<b>Materiali - mezzi e Servizi essenziali</b>	Responsabile: <b>Sauro Taddei</b>  Tel: 059 568 523  Fax:059 565562  xxxxxx	Collaboratori: <b>Menzio Denni</b> Tel. 059 567874 Fax. 059 567874 Xxxxxx Email magazzino @comune.soliera.mo.it	Collaboratori: <b>Maria Grazia Garavaldi</b> 059/568515  xxxxxx ambiente@comune.sol iera.mo.it
<b>Strutture operative locali e viabilità</b>	Responsabile: <b>Lorella Magnanini</b> Tel.059566 907 Fax.059565 562 Centrale Operativa 059 649555 Cell Pers: xxxxxx E-mail: lorella.magnanini @terredargine.it	Collaboratori:  <b>Calzolari Paolo</b> xxxxxx	Collaboratori:
<b>Telecomunicazioni e sistemi informativi</b>	Responsabile: <b>Enrico Barbieri</b>  xxxxxx 059 649501	Collaboratori: <b>Sooriya Arachchi Eroy</b>  059 649501	Collaboratori: <b>Sauro Taddei</b> 059 568 523 xxxxxx <b>Daniele Catellani</b> xxxxxx
<b>Censimento danni</b>	Responsabile: <b>Luca Scheri</b> 059 859870 Ufficio xxxxxx l.scheri@comune.soliera.mo.it	Collaboratori: <b>Filippo Ferrari</b> 059 568561 xxxxxx filippo.ferrari@comune.solier a.mo.it	Collaboratori:
<b>Assistenza alla popolazione</b>	Responsabile: <b>Massimo Terenziani</b> 059649909 ufficio xxxxxx cellulare <u>massimo.terenziani@terredargine.it</u>	Collaboratori: <b>Emilia Renzulli</b>  059.568 578- xxxxxx emilia.renzulli@terredargine.i t	Collaboratori:
<b>Amministrativo contabile</b>	Responsabile: <b>Simona Ioschi</b> xxxxxx 059.665222 s.ioschi@comune.soliera.mo.it	Collaboratori: <b>Rosaria Versace:</b> 059/568517 cell. xxxxxx rosaria.versace@comune.soli era.mo.it	Collaboratori:



<b>Attività scolastica</b>	Responsabile: <a href="#">Silvia Rattighieri</a> uff. 059649722 cell. lavoro xxxxxx cell. personale xxxxxx <a href="mailto:silvia.rattighieri@terredargine.it">silvia.rattighieri@terredargine.it</a>	Collaboratori: <a href="#">Morena Delucchi</a> 059/568583 - xxxxxx <a href="mailto:m.delucchi@terredargine.it">m.delucchi@terredargine.it</a>	Collaboratori:
----------------------------	--	--	----------------

Il Centro Operativo Comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora con la struttura comunale di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell’emergenza.

Oltre alla struttura comunale di protezione civile sono individuate alcune delle figure inserite nel COC tra chi riceve le allerte e le notifiche di protezione civile come codificate dal nuovo sistema di allertamento.

Il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all’operatività del COC.

Tra gli allegati di questa sezione:

[ALLEGATO 2.2.A](#) – MODELLO DELIBERA DI COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

[ALLEGATO 2.2.B](#) – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

[ALLEGATO 2.2.C](#) – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

## 2.3 DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Le risorse annualmente messe a disposizione dall’Amministrazione comunale al sistema comunale di Protezione Civile per il mantenimento e lo sviluppo delle diverse attività (formazione, acquisti, volontariato, prestazioni di servizi), vengono conferite ad Unione Terre d’Argine come previsto da convenzione di conferimento della funzione protezione civile.

Ogni anno vengono previste risorse in bilancio Comunale (al capitolo 1045/5 “spese per emergenze di prot.civ.) per spese di modesta entità € 3.000,00. Le spese vengono prenotate con apposito atto a inizio anno per poter agire con immediatezza in caso di emergenza.

Se per far fronte a spese di modesta entità le somme citate al punto 1 non fossero sufficienti, possono essere aggiunte le risorse disponibili nella cassa economica.

Se l’emergenza comportasse spese superiori ai punti precedenti è stato predisposto un fac simile di delibera di prelievo dal fondo di riserva o di variazione al bilancio di cui si allega copia per accelerare le procedure in caso di emergenza.

## 2.4 STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. Infatti, le diverse componenti del sistema di protezione civile detengono un importante patrimonio informativo che, veicolato in modo rapido e capillare, assume un ruolo rilevante nell'efficiente gestione delle emergenze. Gli strumenti informatici offrono dunque una vista integrata delle informazioni – anche *in tempo reale* – su piani di protezione civile, bollettini meteo e allerte, aggiornamenti sull'evoluzione degli eventi e procedure di emergenza.

Il principale strumento informatico utilizzato a supporto della pianificazione e gestione delle emergenze è **WEB ALLERTE**.

**WEB ALLERTE** è uno strumento regionale a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini ed è accessibile attraverso il portale di Allerta Meteo Emilia-Romagna:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente su Web allerte accessibili a tutti:

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

In particolare, è possibile per tutti gli operatori ed i cittadini rimanere sempre aggiornati sull'allertamento a livello regionale seguendo i social ufficiali:

- ✓ Telegram con il canale AllertaMeteoER <https://t.me/AllertaMeteoEMR>
- ✓ Twitter con l'account @AllertameteoRER <https://twitter.com/AllertaMeteoRER>

che rilanciano i contenuti pubblicati sul sito: contenuti divulgativi relativi ai rischi idrometeorologici e ai comportamenti adeguati da tenere prima, durante e dopo un evento critico, allerte e bollettini, informazioni sui temporali in corso, documenti di monitoraggio relativi alle piene dei corsi d'acqua in corso di evento e report post-evento.

Alcune funzioni specifiche del portale Web allerte sono invece disponibili solo al Comune che ha aderito alla convenzione regionale dedicata e può, tra le altre cose, caricare il proprio piano di emergenza comunale al fine di renderlo disponibile per la consultazione a tutti i cittadini. Ad esempio, è possibile caricare sul portale le seguenti parti del piano di emergenza comunale, suddividendole nelle sezioni previste dal portale "Piano di protezione civile" e "Tavole":

- Atti di approvazione del piano comunale
- Inquadramento territoriale
- Struttura comunale di protezione civile e struttura del COC
- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno
- Elenco delle aree di protezione civile
- Volontariato di protezione civile (com'è organizzato a livello comunale Gruppi Comunali/Organizzazioni convenzionate etc)
- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

Tra le altre funzionalità riservate al Comune:

- ✓ la possibilità di inviare comunicazioni via e-mail e via sms a gruppi predefiniti di contatti in fase previsionale o durante l'emergenza mediante gestione e creazione di rubriche personalizzate;
- ✓ la possibilità di verificare lo stato di funzionamento dei sensori associati alla trasmissione delle notifiche di allertamento per il superamento dei livelli di pioggia o dei livelli idrometrici;
- ✓ la possibilità di visualizzare in modo diretto le informazioni relative ai sensori associati al proprio comune (dati, grafici etc);
- ✓ possibilità di creare, pubblicare e gestire news specifiche.

Altri strumenti a disposizione dell'Ente per diffondere informazioni preventive o in emergenza sono:

- pubblicazioni su sito internet del Comune nell'apposita sezione dedicata alle comunicazioni nell'home page.
- pubblicazioni su social network;
- NETTARE 21, sistema ideato per gestire il rapporto costante fra l'Amministrazione comunale ed i cittadini, in modo da rendere questi ultimi parte attiva ed informata del sistema. È uno strumento efficace, affidabile, semplice da utilizzare, attivo 24 ore su 24. In caso di allerte e di emergenze di Protezione Civile, NETTARE 21 risulta utile per informare la popolazione residente. Il sistema si basa sulla possibilità di informare ed aggiornare in tempo reale ed in modo puntuale ogni singolo cittadino sull'eventuale emergenza prevista o in atto, mediante l'invio di messaggistica sms utilizzando rubriche telefoniche create ad hoc, utenti scolastici e registrazioni volontarie.

NETTARE 21 permette di inviare SMS agli iscritti, ad oggi circa 2800 utenti. Nel sistema è stato creato un sottogruppo in cui è stato registrato un referente per ogni famiglia residente nella fascia di 300 metri dall'argine del Fiume Secchia (agg. 2014). Il sistema attualmente non consente l'invio di messaggi anche su App per smartphone;

- distribuzione manuale di volantini (anche casa per casa);
- divulgazione di messaggi vocali tramite altoparlanti installati su automezzo;
- Divulgazione di informazioni con la collaborazione di TV, radio, stampa.

Altri siti utili a livello regionale per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani sono:

- Interventi di protezione civile e per la sicurezza territoriale  
<http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/PCTRT.html>
- Database Topografico Regionale  
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/DBTR01>
- Imprese della Regione Emilia-Romagna  
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/MICP>
- Catasto incendi boschivi  
[http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi\\_boschivi.html](http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html)
- Geologia, sismica e suoli  
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>
- Mappa Piano di Gestione Rischio Alluvioni 2022  
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>

## **2.5 VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale. Le amministrazioni possono avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Il rapporto del volontariato locale con l'Amministrazione Comunale dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo comunale da apposito regolamento.

Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile è stato costituito con Delibera di Consiglio Comunale n° 51 del 24/07/2006.

Al 30/06/2022 sono iscritti n° 34 volontari, tutti operativi in quanto hanno partecipato a corso di formazione base. Il Coordinatore Pignatti Aldo e il Vicecoordinatore Malagoli Andrea sono inseriti come collaboratori nella "Funzione Volontariato" del COC.

La sede operativa del GCVPC-Soliera si trova presso il Magazzino Comunale di Via Croce Lama, 13.

**[ALLEGATO 2.5.A](#) – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE**

**[ALLEGATO 2.5.B](#) – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE**

## **2.6 FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE**

Dopo l'approvazione del presente piano si effettuerà un incontro formativo/informativo con i dipendenti individuati nelle funzioni del COC, cui seguirà aggiornamento con cadenza annuale. La formazione di base obbligatoria per il volontariato di protezione civile ed i successivi corsi di specializzazione sono organizzati e promossi a cura della Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile di Modena in sinergia con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio territoriale di Modena.

Al 30-06-2022 tutti i volontari iscritti hanno partecipato al corso di formazione base.

Verranno considerati momenti formativi a tutti gli effetti i seminari/incontri promossi dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e da ANCI Emilia-Romagna.

## **2.7 RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA**

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, il Comune ha individuato le aree per l'emergenza riportate nel paragrafo 1.5 del presente piano. Tra queste:

- Aree di attesa
- Aree di accoglienza coperta
- Aree di accoglienza scoperta
- Depositi e magazzini
- Aree di ammassamento

**MEZZI PROPRI**

CATEGORIA	TARGA	N° POSTI	PORTATA	PROPRIETA'	INDIRIZZO	NOTE
AUTOCARRO PER TRASPORTO DI COSE – USO PROPRIO	EN632CA	2	925 KG 2800 KG (MASSA MASSIMA A CARICO AMMISSIBILE)	COMUNE DI SOLIERA	VIA Croce Lama 13 Soliera	MAHINDRA BX5 SR 4BU BOLERODOTATO DI GANCIO TRAINO (rimorchio max 1.500kg) QUATTRO RUOTE MOTRICI. DOTAZIONE ESCLUSIVA PROT. CIVILE
AUTOCARRO PER TRASPORTO DI COSE – USO PROPRIO	CP935CT	5	563 KG 2580 KG (MASSA MASSIMA A CARICO AMMISSIBILE)	COMUNE DI SOLIERA	VIA Croce Lama 13 Soliera	NISSAN TERRANO QUATTRO RUOTE MOTRICI. DOTAZIONE ESCLUSIVA PROT. CIVILE
RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE	XA703DM	/	1170 kg, massa compl a pieno carico 1500 kg	COMUNE DI SOLIERA	VIA Croce Lama 13 Soliera	DOTAZIONE ESCLUSIVA PROT. CIVILE
MOVIMENTO TERRA ESCAVATORE "FAI"	MOAE775			COMUNE DI SOLIERA	VIA Croce Lama 13 Soliera	PALA ANTERIORE E BRACCIO ESCAVATORE POSTERIORE Ditta/detentore: Magazzino Comunale tel-fax 059/567874. Referenti: Menozzi Denni e Reperibile Tecnico. Tel: 348/3219164 e 348/0518567
MEZZI E MACCHINE SPECIALI TRATTORE FIAT 480	AG297M			COMUNE DI SOLIERA	VIA Croce Lama 13 Soliera	Ditta/detentore: Magazzino Comunale tel-fax 059/567874. Referenti: Menozzi Denni e Reperibile Tecnico. Tel: 348/3219164 e 348/0518568
MEZZI E MACCHINE SPECIALI SALATORE			5 QUINTALI DI SALE	COMUNE DI SOLIERA	VIA Croce Lama 13 Soliera	DA POSIZIONARE SU CASSONE AUTOCARRO. . Ditta/detentore: Magazzino Comunale tel-fax 059/567874. Referenti: Menozzi Denni e Reperibile Tecnico. Tel: 348/3219164 e 348/0518568
MEZZI SOLLEVAMENTO AUTOCARRO CON PIATTAFORMA AEREA	BR622LH	3		COMUNE DI SOLIERA	VIA Croce Lama 13 Soliera	PORTATA CESTELLO N°2 PERSONE. ALTEZZA RAGGIUNGIBILE 19 MT. Ditta/detentore: Magazzino Comunale tel-fax 059/567874. Referenti: Menozzi Denni e

						Reperibile Tecnico. Tel: 348/3219164 e 348/0518568
AUTOCARRI E MEZZI STRADALI IVECO-DAILY	BY476FB	3	1160 KG	COMUNE DI SOLIERA	VIA Croce Lama 13 Soliera	CASSONE RIBALTABILE. Ditta/detentore: Magazzino Comunale tel-fax 059/567874. Referenti: Menozzi Denni e Reperibile Tecnico. Tel: 348/3219164 e 348/0518568
AUTOCARRI E MEZZI STRADALI PORTER-PIAGGIO	BH836KR EL110DR BR741LH	2	595 KG	COMUNE DI SOLIERA	VIA Croce Lama 13 Soliera	Ditta/detentore: Magazzino Comunale tel-fax 059/567874. Referenti: Menozzi Denni e Reperibile Tecnico. Tel: 348/3219164 e 348/0518568
MEZZI SOLLEVAMENTO MULETTO				COMUNE DI SOLIERA	VIA Croce Lama 13 Soliera	Ditta/detentore: Magazzino Comunale tel-fax 059/567874. Referenti: Menozzi Denni e Reperibile Tecnico. Tel: 348/3219164 e 348/0518573

### MEZZI DI TERZI

L'ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PUBBLICA ASSISTENZA CROCE BLU SOLIERA con sede in Via Arginetto e composta da circa 130 volontari che svolgono attività di "trasporti sanitari" e "emergenza urgenza".

Capacità organizzative ed operative:

- n°1 ambulanza a disposizione per EMERGENZE 118 tutti i giorni dalle ore 7:00 alle ore 24:00 (lun-ven 7:00-20 gestito da dipendenti, restanti gestione volontari).

- per i "trasporti sanitari" sono necessari da 2 a 4 volontari per servizio e sono a disposizione i seguenti mezzi: n°2 ambulanze, n°1 pulmino con sollevatore che può trasportare una barella oppure due carrozzine,

n°1 pulmino per trasporto di due carrozzine, n°3 Doblò per trasporto di una carrozzina, n°2 auto normali, n°1 Trafic 9 posti oppure con riduzione sedili può caricare due carrozzine, n°1 furgone Ducato per trasporto di 2/3 carrozzine.

**E' possibile chiedere la collaborazione dei volontari per interventi di "trasporti sanitari" mentre per le emergenze rispondono solo alle chiamate del 118.**

Modalità di attivazione e contatti:

E' garantito il presidio del centralino (Tel.059.566696) in sede dalle 8:00 alle 20:00 lun-ven, alle 8:00 alle 13:00 il sabato, fuori da questi orari provare comunque ma non c'è garanzia di risposta.

Se non si ottiene risposta al centralino contattare il Presidente, Leonardi Alan Tel. 345.6999156

**MATERIALI PROPRI**

TIPOLOGIA	N.	DESCRIZIONE	PRO- PRIETA'	UBICAZIONE MATERIALE		
				CO- MUNE	INDI- RIZZO	CI- VICO
Torre faro carrel- lato	1	W FMP 80-MHE - motore 9cv, potenza 5,6 Kw, ali- mentazione benzina	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Torre faro carrel- lato (non omol- gato circola- zione)	1	W FM S 1000 potenza 0,75 Kw, alimentazione ben- zina	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Torre faro carrellato	1	modello con due fari da kw, serve generatore esterno da almeno 6 kw	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Generatore di corrente elettrica	1	Modello S 5000 SHEPI GIA 1997 - motore 6,0cv, po- tenza 4,3 Kw, alimentazione benzina	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Tenda	1	Struttura in ferro e telo di copertura. Dimensioni 5x10 metri.	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Motopompa	1	Motopompa centrifuga autoadescante MODELLO JB 3-100 GIO MBS01 LIFT, marca VARISCO. 3" ALI- MENTAZIONE BENZINA. 3.600 rpm, da 20 a 60 mc/ora. 10 metri tubo pescaggio + 10 metri tubo sca- rico	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Pompa sommer- gibile	1	Pompa sommergibile da drenaggio MODELLO Titan 2xl, marca VARISCO. 2" ALIMENTAZIONE ELET- TRICA. 2.900 rpm, 5/10 mc/ora 10 metri tubo	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
SACCHETTI PER SABBIA	4800	N° 4 bancali imballati di SACCHETTI PER SABBIA	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Brandine	170	BRANDINE SMONTABILI	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Brandine	10	RETI COMPLETE DI MATERASSO e coperta di lana	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13

FARI	5	Fari con treppiede e fari alogeni	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Torçe	20	Torçe ricaricabili	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Gazebo	1	Gazebo 3x3	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Radio C.B.	8	Radio C.B.a batteria ricaricabile	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Pompa sommergibile	1	Pompa sommergibile multigrante Modello Pedrollo alimentazione 220 volt 5 mc/ora 7 metri di tubo	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
Generatore di corrente elettrica	1	WFM 4200-SHE volt 230, potenza 3,4 KW, AMP. 19	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13
BIG PACK	25	grossi sacchi in tessuto intrecciato in materiale plastico in grado di contenere circa 1 metro cubo di sabbia e movimentabili solo con macchine operatrici adeguate. I sacchi sono confezionati su unico bancale.	Comune di Soliera	Soliera	Via Croce Lama	n.13

**ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE**

**ALLEGATO 2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA**

**ALLEGATO 2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI**



# **3**

## **MODELLO DI INTERVENTO**

## **3.1 PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)**

### **3.1.1 EVENTI CON PREANNUNCIO**

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Le azioni esemplificative proposte nelle tabelle successive, suddivise fra fase previsionale e corso di evento, sono di carattere generale e non esaustive. Ogni Comune dovrà adattare alla propria struttura organizzativa ed al proprio contesto territoriale. Ove la funzione di protezione civile fosse associata in Unione, evidenziare anche le azioni messe in campo dall'Unione.

Si ricorda che, ai sensi del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”, l’allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l’intero territorio regionale, per l’attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza, Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione, Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme, Allerta rossa – Attivazione fase di allarme.

#### **3.1.1.1 AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE**

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell'allerta:  <b>GIALLA</b>	S C E N A R I O G I A L L O	S C E N A R I O A R A N C I O N E	S C E N A R I O R O S S O	Riceve l'allerta	Nome: Tecnico Reperibile	<a href="#">ALLEGATO 2.2.C</a> – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
				Il referente del presidio operativo si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento	Nome: Tecnico Reperibile	<b>Piano Comunale di Emergenza</b>
				Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allerta le strutture tecniche e di Polizia urbana anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale	Nome: Tecnico Reperibile in collaborazione con Funzione tecnico Scientifica	
				Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome: Referente Funzione comunicazione	<b>Sistema di messaggistica NETTARE e Sito internet</b>
				Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	Nome: Tecnico Reperibile Referente Funzioni Tecnico Scientifica e Materiali/Mezzi	
				Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome: Tecnico Reperibile	<b>Paragrafo 3.5.</b>
Al ricevimento dell'allerta:  <b>ARANZIONE</b>  in <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti	S C E N A R I O A R A N C I O N E	S C E N A R I O R O S S O	Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all' evento previsto	Nome: Tecnico Reperibile Referente Funzione Tecnico Scientifica		
Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto			Nome: Referenti Funzioni Tecnico Scientifica e Materiali/Mezzi			
Valuta eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto			Nome: Tecnico Reperibile +Referente			

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
			Funzione Tecnico Scientifica	
		Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome: Tecnico Reperibile	<b>Paragrafo 3.5.</b>
Al ricevimento dell'allerta: <b>ROSSA</b>		Apri, anche in forma ridotta, il COC, in relazione all'evento previsto	Nome: Sindaco	
in <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti		Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome: Tecnico Reperibile	<b>Paragrafo 3.5.</b>

### 3.1.1.2 AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluviometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluviometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali**.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica**.

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<b>AD EVENTO INIZIATO</b>  con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>GIALLO</b>	<b>SCENARIO GIALLO</b>	<b>SCENARIO ARANCIONE</b>	<b>SCENARIO ROSSO</b>	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Nome: Tecnico Reperibile	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Tecnico Reperibile	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Tecnico Reperibile con collaborazione di Operaio Reperibile e Funzione materiali e mezzi	
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome: Tecnico Reperibile	
		Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Nome: Tecnico Reperibile			
		Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e attiva il presidio territoriale	Nome: Tecnico Reperibile			
		Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome: Tecnico Reperibile			
		Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome: Tecnico Reperibile			
		Valuta l'apertura del COC	Nome: Tecnico Reperibile +Referente Funzione Tecnico Scientifica			

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti</p> <p><b>AD EVENTO INIZIATO</b></p> <p>con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>ARANCIONE</b></p>	<b>SCENARIO ARANCIONE</b>	<p>Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto</p>	<p>Nome: Tecnico Reperibile</p>	
		<p>Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune</p>	<p>Nome: Tecnico Reperibile</p>	
		<p>Alla ricezione del superamento del livello 2 a Rubiera Casse Monte valuta l'organizzazione del presidio territoriale idraulico e valuta l'apertura del COC. Alla ricezione del superamento del livello 2 a Ponte Alto predispone l'organizzazione del presidio territoriale idraulico e l'apertura del COC.</p>	<p>Nome: Tecnico Reperibile +Referente Funzione Tecnico Scientifica</p>	
		<p>Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile</p>	<p>Nome: Tecnico Reperibile +Referente Funzione Tecnico Scientifica</p>	
		<p>Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm/3ora) e/o alla ricezione del superamento del livello 2 Ponte Alto apre il COC e attiva il presidio territoriale, se non precedentemente già attivato, anche con il supporto del volontariato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione</li> <li>- il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</li> <li>- il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti</li> </ul> <p>coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>	<p>Nome: Tecnico Reperibile +Operaio Reperibile+Referente Funzione Tecnico Scientifica + Funzione Viabilità</p>	
<p>In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti</p> <p><b>AD EVENTO INIZIATO</b></p> <p>con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>ARANCIONE</b></p>		<p>Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto</p>	<p>Nome: Tecnico Reperibile +</p>	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
				Referente Funzione Tecnico Scientifica	
			Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Nome: Uffici Comunali secondo competenza	
			Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Nome: Funzione Viabilità in collaborazione con Ufficio Tecnico e operai	
		<b>SCENARIO ARANCIONE</b>	Verifica elementi sensibili: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Edifici in aree a rischio</li> <li>- Soggetti fragili</li> <li>- Lifelines (Servizi essenziali)</li> <li>- Scuole, strutture pubbliche</li> <li>- Allevamenti, Attività produttive</li> </ul>	Nome: Ufficio Tecnico e operai (competenti solo per edifici pubblici)	
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome: Tecnico Reperibile +Referente Funzione Tecnico Scientifica	
			Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome: Tecnico Reperibile +Referente Funzione Tecnico Scientifica	
			Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome: Referente Funzione Tecnico Scientifica	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: Funzione Comunicazione + Referente Funzione Tecnico Scientifica	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome: Funzione Comunicazione con supporto del volontariato e su indicazioni del Referente Funzione Tecnico Scientifica	
<p>In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti</p> <p><b>AD EVENTO INIZIATO</b></p> <p>con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>ROSSO</b></p>		<b>SCENARIO ROSSO</b>	Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Nome: Tecnico Reperibile +Referente Funzione Tecnico Scientifica	<a href="#">ALLEGATO 2.2.C</a> – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
			Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	Nome: Tecnico Reperibile +Referente Funzione Tecnico Scientifica	<a href="#">ALLEGATO 2.2.C</a> – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
			Alla ricezione del superamento del livello 3 a Ponte Alto, garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione	Nome: Tecnico Reperibile +Referente Funzione Tecnico Scientifica + Funzione Viabilità + Funzione Assistenza popolazione	
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome: Referente Funzione Tecnico Scientifica	
			Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Nome: Referente Funzione Tecnico Scientifica	



Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
			Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Nome: Referente Funzione Tecnico Scientifica e Referente Funzione Assistenza alla Popolazione	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: Funzione comunicazione sentito referente Funzione tecnico scientifica e Amministrato	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome: Funzione Comunicazione con supporto del volontariato e su indicazioni del Referente Funzione Tecnico Scientifica	
			Effettua un'attività speditiva di censimento danni	Nome: Funzione Censimento Danni	

**3.1.1.3 AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE)**

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<b>AD EVENTO INIZIATO</b>  con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>GIALLO</b>	<b>S C E N A R I O G I A L L O</b>	<b>S C E N A R I O A R A N C I O N E</b>	<b>S C E N A R I O S S O</b>	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Nome: Tecnico Reperibile	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Tecnico Reperibile	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Tecnico Reperibile + operaio Reperibile	
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome: Tecnico Reperibile	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Nome: Tecnico Reperibile +Referente Funzione Tecnico Scientifica	
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome: Funzione Comunicazione dopo confronto con Referente Funzione Tecnico Scientifica o Reperibile tecnico	
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome: : Tecnico Reperibile col supporto della Funzione di riferimento	
				Valuta apertura del COC	Nome: Tecnico Reperibile +Referente	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
					Funzione Tecnico Scientifica	
<p>In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti</p> <p><b>AD EVENTO INIZIATO</b></p> <p>con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>ARANCIONE</b></p>	<b>S C E N A R I O A R A N C I O N E</b>		Comunica al Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l’eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome: Tecnico Reperibile		
			Se non fatto precedentemente apre il COC e attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato	Nome: Sindaco		
			Coordina l’attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Nome: Tecnico Reperibile + Referente Funzione Tecnico Scientifica		
			Adotta misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Nome: Uffici Comunali secondo competenza		
			Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all’eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Nome: Funzione Viabilità in collaborazione con Ufficio Tecnico e operai		
			Verifica elementi sensibili: - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive	Nome: Ufficio Tecnico e operai (competenti solo per edifici pubblici)		
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto	Nome: Tecnico Reperibile +Referente Funzione Tecnico Scientifica		
Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome: Tecnico Reperibile +Referente					

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
			Funzione Tecnico Scientifica	
		Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome: Referente Funzione Tecnico Scientifica	
		Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: Funzione Comunicazione + Referente Funzione Tecnico Scientifica	
		Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome: Funzione Comunicazione con supporto del volontariato e su indicazioni del Referente Funzione Tecnico Scientifica	
In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti  <b>AD EVENTO INIZIATO</b>  con <b>SCENARI</b> corrispondenti a codice colore <b>ROSSO</b>		Apri il COC se non già precedentemente aperto Attiva il presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento	Nome: Sindaco	
		Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome: Funzione Tecnico Scientifica	
	<b>S C E N</b>	Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Nome: Referente Funzione Tecnico Scientifica e Funzione Assistenza alla popolazione	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
		<b>A R I O S S O</b>	Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Nome: Referente Funzione Tecnico Scientifica e Funzione Assistenza alla popolazione + Funzione materiali e mezzi	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: Funzione comunicazione sentito il Referente Funzione Tecnico Scientifica e Amministratori	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome: Funzione comunicazione sentito il Referente Funzione Tecnico Scientifica e Amministratori	
			Effettua un'attività speditiva di censimento danni	Nome: Funzione censimento danni	

### 3.1.1.4 DIGHE **vedi limiti allerte pag.50**

Le condizioni per l'attivazione delle fasi sono caratteristiche per ciascun vaso e sono indicate nel Documento di Protezione Civile e nel Piano di Emergenza Diga dove presente. Il Piano di Emergenza Diga costituisce anche il riferimento per la definizione del modello di intervento in relazione alle fasi attivate.

Quando					Azioni	Referente	Documentazione di supporto
RISCHIO DIGA	PREALLERTA PIENA	VIGILANZA RINFORZATA	PERICOLO	COLLASSO	Riceve la comunicazione di attivazione della fase di PREALLERTA	Tecnico Reperibile	
					Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione al rischio diga.	Tecnico Reperibile	
					Verifica la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica	Funzione Volontariato	
					Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. In caso di chiusura predispone adeguata segnaletica e ne dà comunicazione immediata a Prefettura di Modena e al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena	Funzione Viabilità	
					Allerta il presidio territoriale	Tecnico Reperibile	
					Se ritenuto necessario, attiva il centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Sindaco	
					Mantiene il flusso di comunicazioni, segnalando eventuali criticità sul territorio alla prefettura di Modena e al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena	Tecnico Reperibile coordinandosi con Funzione Tecnico Scientifica	

				Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Funzione info alla popolazione	
				Se ritenuto necessario, attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla popolazione.	Tecnico Reperibile e Funzione Volontariato	
				Se ritenuto necessario, attiva il volontariato locale di protezione civile e/o richiede al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena il concorso del volontariato per il supporto alle attività di presidio territoriale di propria competenza.	Tecnico Reperibile coordinandosi con Funzione Tecnico Scientifica	
				Riceve la comunicazione di attivazione della fase di VIGILANZA RINFORZATA	Tecnico Reperibile	
				Attiva, se non fatto precedentemente, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.	Sindaco	
				Chiudere al transito il ponte dell'Uccellino (su indicazione del Comune di Modena).	Tecnico Reperibile e Funzione Materiali e Mezzi	
				Partecipa con un proprio rappresentante al CCS, se costituito	Funzione Tecnico Scientifica	
				Comunica alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Funzione Comunicazione su indicazioni della Funzione Tecnico Scientifica	

				<p>Comunica a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</p> <p>Verificare la presenza di cantieri o lavori in corso all'interno degli argini.</p>	<p>Funzione Comunicazione e</p> <p>Funzione Materiali e mezzi su indicazioni della Funzione Tecnico Scientifica</p>	
		PERICOLO		<p>Riceve la comunicazione di attivazione della fase di PERICOLO</p>	<p>Tecnico Reperibile</p>	
				<p>Adotta le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne dà comunicazione alla Prefettura di Modena e al servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena.</p>	<p>Funzione Tecnico Scientifica</p>	
				<p>Predisporre l'organizzazione delle azioni di sorveglianza della rete viaria coinvolta da un eventuale allagamento provocato dall'onda di piena conseguente al collasso.</p> <p>Valutare chiusura al traffico strade vicino all'argine del fiume Secchia.</p>	<p>Funzione Tecnico Scientifica, Funzione Viabilità</p>	
				<p>Valutare comunicazioni alla popolazione tramite sms o diffusione messaggi registrati da auto.</p> <p>Valutare evacuazioni di residenti nei pressi dell'argine.</p>	<p>Funzione Tecnico Scientifica, Funzione Comunicazione</p>	
				<p>Informa la popolazione residente in aree golenali o potenzialmente interessate dagli scenari di evento dell'imminente pericolo e, se necessario, emettono un'ordinanza di evacuazione.</p>	<p>Funzione Tecnico Scientifica, Funzione Materiali e mezzi</p>	
				<p>Informa, se necessario, le strutture comunali sia sanitarie che scolastiche, nonché le principali aziende o gli allevamenti posti nelle zone a rischio per informarli dell'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti.</p>	<p>Funzioni di riferimento per rispettiva competenza</p>	
				<p>Predisporre la messa in sicurezza e se possibile l'evacuazione delle persone fragili.</p>	<p>Funzione assistenza alla popolazione</p>	



				Valuta l'annullamento di tutte le manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere o sono già coinvolte dall'evento.	Funzione Tecnico Scientifica	
				Garantisce alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Funzione Comunicazione su indicazioni della Funzione Tecnico Scientifica	
				Riceve dal gestore della Diga la comunicazione di COLLASSO	Tecnico Reperibile	
				Allerta la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare.	Funzione Comunicazione e Funzione materiali e mezzi su indicazioni della Funzione Tecnico Scientifica	
				Informa la popolazione interessata circa la necessità di recarsi presso le aree di attesa predefinite	Funzione Tecnico Scientifica	
			COLLASSO	Rafforza l'impiego delle risorse della propria struttura e richiede, se necessario, al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena il supporto del volontariato di P.C. per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.	Funzione volontariato	
				Attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso.	Funzione materiali e mezzi e Funzione volontariato	
				Adotta tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza.	Funzioni di riferimento per rispettiva competenza	

					Valutare evacuazione zone limitrofe all'argine, la chiusura di strade vicino all'argine, chiusura e al traffico ponte Sozzigalli	Funzione Tecnico Scientifica e Funzione Viabilità	
					Dispongono uomini e mezzi presso le aree di emergenza se attivate.	Funzione materiali e mezzi e Funzione Assistenza alla Popolazione	
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	<b>PREALLERTA</b>	<b>ALLERTA</b>					
			Riceve la comunicazione di attivazione della fase di ALLERTA per RISCHIO IDRAULICO A VALLE	Tecnico Reperibile			
			Attiva le azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA rischio diga, se non già attuate	Tecnico Reperibile			
				In considerazione dell'evoluzione dell'evento, attiva le azioni necessarie previste dalle fasi di PERICOLO e COLLASSO per rischio diga	Tecnico Reperibile Con collaborazioni delle Funzioni di riferimento per rispettiva competenza		

### 3.1.2 EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Chi riceve la comunicazione	Nome: Tecnico Reperibile		Comunicazione da parte di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autoattivazione</li> <li>- Cittadini</li> <li>- Forze dell'ordine presenti sul territorio</li> <li>- Gestore (per rischio industriale)</li> <li>- Comuni Limitrofi</li> </ul>
	Valutazione diretta e primi interventi	Nome: Tecnico Reperibile		Valutazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sopralluogo</li> <li>- Contatto col gestore</li> <li>- Contatto con V.V.F.</li> <li>- Contatto con A.USL 118</li> </ul>
	Autoattivazione delle funzioni di COC	Nome:		Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare <ul style="list-style-type: none"> <li>- Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità)</li> <li>- Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio)</li> <li>- Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)</li> </ul>
	Valutazione indiretta e coordinamento	Nome:		Valutazione e scenario attraverso:

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
		Funzione tecnico scientifica		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR</li> <li>- Contatto con Prefettura</li> </ul>
	Attivazione COC	Nome: Tecnico Reperibile		Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni
	Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc)	Nome: Referente Funzione tecnico scientifica		
	Attivazione del volontariato	Nome: Tecnico Reperibile e Funzione volontariato		<p>Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate.</p> <p>Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale</p>
	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Nome: Funzione tecnico scientifica		<p>Contatto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio Territoriale dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile</li> <li>- COR (centro Operativo Regionale)</li> </ul>
	Assistenza alla popolazione	Nome: Funzione assistenza alla popolazione		Presidio aree attese - punti di prima assistenza
	Valutazione servizi essenziali	Nome: Funzione servizi essenziali		Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce-acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l’ente gestore
	Attività speditiva di censimento danni	Nome: Funzione censimento danni		<p>Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell’ordine circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Viabilità</li> <li>- Aree maggiormente urbanizzate e centri storici</li> <li>- Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d’uso)</li> </ul>

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
				<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scuole</li> <li>- Ospedali e affini</li> <li>- Chiese</li> <li>- Centri commerciali</li> <li>- Etc</li> </ul>
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Nome:		I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito
	Informazione alla popolazione	Nome: Funzione comunicazione		Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere
	Attivazione numero telefonico per informazioni	Nome: Funzione comunicazione		
	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Nome: Funzione comunicazione		Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Nome: Ufficio Ilpp		A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- V.V.F.</li> <li>- Nuclei di Valutazione Regionale</li> </ul>
	Immediati interventi sulla viabilità	Nome: Funzione materiali e mezzi		Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso
	Comunicazioni dal COC	Nome: Funzione comunicazione e Funzione tecnico scientifica		Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambito territoriale Agenzia/COR</li> <li>- Prefettura</li> </ul>
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	Nome:		

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come										
	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi)	Nome: Funzione sanità												
	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Nome: Funzione assistenza alla popolazione		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Numero persone</th> <th>Ospiti presso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0-10</td> <td>Alloggio sostitutivo</td> </tr> <tr> <td>10-50</td> <td>Alloggio/struttura coperta</td> </tr> <tr> <td>50-100</td> <td>Area accoglienza coperta</td> </tr> <tr> <td>100-300</td> <td>Area accoglienza coperta</td> </tr> </tbody> </table>	Numero persone	Ospiti presso	0-10	Alloggio sostitutivo	10-50	Alloggio/struttura coperta	50-100	Area accoglienza coperta	100-300	Area accoglienza coperta
Numero persone	Ospiti presso													
0-10	Alloggio sostitutivo													
10-50	Alloggio/struttura coperta													
50-100	Area accoglienza coperta													
100-300	Area accoglienza coperta													
	Organizzazione attività antisciacallaggio	Nome: Funzione viabilità		Tramite: <ul style="list-style-type: none"> <li>• _____</li> <li>• _____</li> <li>• _____</li> </ul>										
	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Nome: Uffici comunali secondo competenza												
	Valutazione cessazione allarme	Nome: Funzione tecnico scientifica												
	Informazione alla popolazione	Nome: Funzione comunicazione												
	Chiusura centri prima accoglienza	Nome: Funzione assistenza alla popolazione e Funzione materiali e mezzi												

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Censimento danni (persone – cose)	Nome: Funzione censimento danni		
	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	Nome: Funzioni del coc e Uffici Comunali secondo competenza		Attraverso - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisoriale - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità

### 3.1.3 INCENDI BOSCHIVI - NP

Quando			Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi	A L L E R T A		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
			Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	Nome:		
			Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	Nome:		
			Censimento/aggiornamento	Nome:		

Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme – Periodo di massima pericolosità	P R E A L L A R M E	Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
A seguito della comunicazione di un incendio	I N C E N D I O I N C O R S O	Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	Nome:		
		Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	Nome:		
		Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:		
		Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	Nome:		

**ALLEGATO 3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE**

**ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

**ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC**

**ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC**

**ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA**



## 3.2 SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

Questa sezione del piano di protezione civile comunale contiene alcuni strumenti amministrativi da utilizzare in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poter essere usati con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza.

In particolare, nell'Allegato 3.2.A è riportata la tabella **"report danni"**, uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione relativa sia ai danni al patrimonio pubblico, sia a quelli riferiti ai privati e alle attività produttive. Il report danni, che può essere utilizzato dal COC se attivato, è spesso richiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, di elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc..), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze), degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

La tabella "report danni" è uno strumento utilizzato nelle fasi di emergenza conclamate e nelle fasi successive in cui si cerca di avere un quadro, per quanto preliminare, di quanto accaduto.

Per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'innescò del fenomeno) occorre utilizzare il **"modello lettera segnalazione"**, riportato nell'Allegato 3.2.B.

La lettera per la segnalazione di rilevazione danno va inoltrata al Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Modena (all'indirizzo PEC: Stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it), che valuterà di volta in volta come intervenire attraverso finanziamenti regionali.

Nell'Allegato 3.2.D sono riportati alcuni schemi di ordinanze che, opportunamente riviste ed adattate caso per caso, costituiscono utili strumenti già impostati da utilizzare in fase di emergenza. In particolare, nell'allegato sono riportati i seguenti modelli:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

[ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI](#)

[ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE](#)

[ALLEGATO 3.2.C – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005](#)

[ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO](#)

## 3.3 CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

1. ES Edificio Strategico
2. AE Area di Emergenza
3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
4. AS Aggregato Strutturale
5. US Unità Strutturale

Il manuale per l'analisi della CLE è raggiungibile al seguente link:

[http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb\\_2\\_Edizione.pdf](http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb_2_Edizione.pdf)

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano.

### **3.4 PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA**

Il Comune di Soliera è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione specifica per l'emergenza:

- 1.6. - Aree di Emergenza di Protezione Civile;
- CLE - Condizione Limite per l'Emergenza (in fase di conclusiva di approvazione);
- RP\_RSCM\_Tavola\_201NE e RSP\_Tavola\_201NE

relative alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni Mappe della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti / Mappa del rischio potenziale

- Piano Sanitario per ondate di calore (predisposto dal distretto sanitario di Carpi)
- Piano Neve;

# **4.INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

- 1 **Propedeutica**, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
- 2 **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
- 3 **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

#### **4.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA**

In questa sezione dovranno essere ricomprese tutte quelle attività che l’ente locale intende mettere in pratica per diffondere in maniera capillare la “cultura di Protezione Civile” (volantini, questionari, prontuari, campagne pubblicitarie mirate, opuscoli informativi, manuali sui rischi) e valutate le modalità per trasmettere le informazioni in emergenza.

[ALLEGATO 4.1.A](#) –MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 4.1.B](#) – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

#### **4.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA**

Un possibile primo strumento di comunicazione per l’informazione preventiva può essere un semplice “opuscolo informativo” da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

La brochure dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento)
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione)
- Le figure coinvolte
- La mappa dell’area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione

[ALLEGATO 4.2.A](#) – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA”

## 4.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Occorrerà pertanto fare **un'analisi di che strumento/comunicazione usare** rispetto alle informazioni che l'amministrazione riceve in fase previsionale ed in corso di evento. All'arrivo dell'allerta gialla per criticità idraulica che tipo di comunicazione dare? E se l'allerta gialla fosse per vento? E ad evento in corso in caso di superamento di un livello idrometrico 2 che fare? Le tabelle dei paragrafi 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 servono per ipotizzare uno schema di "quanto e con che strumento comunicare" in funzione delle informazioni ricevute.

Appare opportuno prevedere nel piano anche l'utilizzo dei siti web istituzionali, delle pagine ufficiali dell'Ente sui Social Media nonché delle pagine comunali del Portale Allerte della Regione Emilia-Romagna utilizzabili a seguito dell'adesione alla "Convenzione aperta per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna" (All.1 Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 28 aprile 2017)<sup>1</sup>.

A seguito di questa analisi il piano comunale dovrà poi definire un vero e proprio **piano della comunicazione** che provi a dettagliare anche chi fa che cosa e standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni.

Questo piano costituirà un "**patto sull'informazione**" coi cittadini che dovranno essere informati prima di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione;
- Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il responsabile del Servizio e il Sindaco ed in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario etc) diffondere notizie a chiunque.

In allegato a questa sezione sono riportati, a puro titolo esemplificativo schemi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza.

### **ALLEGATO 4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO**

---

<sup>1</sup> <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile>

[ALLEGATO 4.3.B](#) – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

[ALLEGATO 4.3.C](#) – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

### 4.3.1 CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA\*

\*Ad evento in corso vengono notificate ai comuni tramite sms ed e-mail, il superamento di soglie pluviometriche e i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3.

CRITICITA'	ALLERTA (Rif. Zona F1)	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social fb -twitter</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>Messaggi vocali diffusi con altoparlanti su auto</i>			
Idraulica	Gialla				X								
	Arancione		X	X	X								
	Rossa		X	X	X	X							
Idrogeologica	Gialla				X								
	Arancione		X	X	X								
	Rossa		X	X	X	X							
Temporal	Gialla				X								
	Arancione		X	X	X								

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social fb -twitter</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>contatto telefonico (vocale o SMS) a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>Messaggi vocali diffusi con altoparlanti su auto</i>			
Idraulica	Giallo				X								
	Arancione		X	X	X								
	Rosso	X	X	X	X	X		X					
Idrogeologica	Giallo				X								
	Arancione		X	X	X								
	Rosso		X	X	X	X							
Temporal	Giallo				X								
	Arancione		X	X	X								
Dighe - Rischio Diga	Vigilanza Rinforzata				X								
	Pericolo		X	X	X	X		X					
	Collasso	X	X	X	X	X		X					
	Preallerta				X								
Dighe - Rischio idraulico a valle	Allerta		X	X	X	X		X					



#### 4.3.2 CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA (Rif. Zona F1)	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social fb - twitter</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>contatto telefonico (vocale o SMS) a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>Messaggi vocali diffusi con altoparlanti su auto</i>			
	Vento	Gialla				X								
		Arancione		X	X	X								
		Rossa		X	X	X	X							
	Temperature estreme elevate	Gialla				X								
		Arancione		X	X	X								
		Rossa		X	X	X	X							
	Temperature estreme rigide	Gialla				X								
		Arancione		X	X	X								
Rossa			X	X	X	X								
Neve	Gialla				X									
	Arancione		X	X	X									
	Rossa		X	X	X	X								

Pioggia che gela	Gialla			X									
	Arancione	X	X	X									
	Rossa	X	X	X	X								

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social fb - twitter</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>contatto telefonico (vocale o SMS) a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>Messaggi vocali diffusi con altoparlanti su auto</i>			
Vento	Gialla				X								
	Arancione		X	X	X								
	Rossa		X	X	X	X							
Temperature estreme elevate	Gialla				X								
	Arancione		X	X	X								
	Rossa		X	X	X								
Temperature estreme rigide	Gialla				X								
	Arancione		X	X	X								
	Rossa		X	X	X								
Neve	Gialla				X								
	Arancione		X	X	X								
	Rossa		X	X	X								
Pioggia che gela	Gialla				X								
	Arancione		X	X	X								
	Rossa		X	X	X								



### **4.3.3 CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE**

- Sul territorio di Soliera non sono presenti aziende classificate a rischio incidente rilevante

